

**COMUNE DI
CAMPOGALLIANO**
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2020**
(mandato 2019-2024)

NOTA DI AGGIORNAMENTO
Sezione strategica 2019-2024
Sezione operativa 2020-2022

Indice

Introduzione.....	3
1. LA SEZIONE STRATEGICA	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica	13
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	21
1.1.3 Il quadro regionale	47
1.2 Analisi delle condizioni interne	59
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	59
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	81
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	82
Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	91
Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA	93
Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE	94
Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA.....	97
Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE	99
Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	101
2. LA SEZIONE OPERATIVA	103
2.1 PARTE PRIMA	104
2.1.1 Programmi e obiettivi	104
2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza	121
2.1.2 Le risorse per programma.....	122
2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati.....	126
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	133
2.1.5 L'indebitamento	142
2.1.6 Il pareggio di bilancio	143
2.2 PARTE SECONDA	144
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	144
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	146
2.2.3 I Piani di razionalizzazione	147
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	148
2.2.5 Programma degli incarichi	150
2.2.6 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016).....	151

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni, previste entro il mese di ottobre dal regolamento di contabilità¹.

Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

Contestualmente alla predisposizione del DUP 2020 si è proceduto alla rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2019 dei programmi contenuti nel DUP vigente.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

¹ In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi, la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il Documento Unico di Programmazione 2019, ad oggi vigente, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 30/07/2018, trasmesso ai consiglieri comunali in data 31/07/2018 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 26 settembre 2018, n. 28. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 19/12/2018 è stata approvata la relativa nota di aggiornamento ².

L'iter di approvazione del DUP 2020 seguirà quanto disposto dall'art. 8 del regolamento di contabilità. Pertanto entro il 31/7 il documento deve essere approvato dalla Giunta comunale e presentato mediante deposito presso la sede dell'Ente, successivamente verrà approvato dal Consiglio Comunale entro il mese di ottobre 2019.

Per il mandato 2019-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 13/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche di governo ai sensi dell'articolo 46 del TUEL.

² Il primo Documento Unico di Programmazione del Comune di Campogalliano, relativo al mandato 2014-2019, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 20/10/2015 e presentato al Consiglio Comunale il 28/10/2015. Il DUP è stato successivamente aggiornato e approvato in Consiglio comunale in data 21/12/2016 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2016-2018.

Il Documento Unico di Programmazione 2017 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 20/07/2016 e presentato al Consiglio Comunale il 28/07/2016. Il DUP 2017 è stato successivamente aggiornato e approvato in Consiglio comunale in data 19/12/2016 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019.

Il Documento Unico di Programmazione 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 31/07/2017, presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 31/07/2017 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 26 ottobre 2017, n. 53. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 20/12/2017 è stata approvata la relativa nota di aggiornamento.

Il Documento unico di programmazione 2020, predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 67 del 31 luglio 2019 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 28 ottobre 2019.

Si ricorda che il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2019, ha differito dal 31 dicembre 2019 al 31 marzo 2020 il termine per l'approvazione del bilancio 2020/2022.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Il presente documento aggiorna, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2020-2022, il DUP vigente. Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza con il colore giallo.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica

Analisi demografica

La popolazione

Al 31 dicembre 2019 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.740. La popolazione, in tendenziale aumento nell'ultimo decennio (8.468 abitanti al 1° gennaio 2010), ha subito un calo nell'ultimo anno: -62 unità dal 31 dicembre 2018 (8.802) alla stessa data del 2019 (8.740).

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2016-31/12/2019 – tabella di sintesi

	2016	2017	2018	2019	2016-2019
Residenti al 1/1	8.845	8.824	8.808	8.802	8.845
Iscritti per nascita	71	78	50	78	277
Cancellati per morte	72	71	73	90	306
Movimenti naturali - saldo	-1	7	-23	-12	-29
Iscritti per immigrazione	326	268	382	305	1.281
Iscritti per altri motivi	14	19	22	23	78
Cancellati per emigrazione	281	259	313	311	1.164
Cancellati per altri motivi	79	51	74	67	271
Movimenti migratori e per altri motivi saldo	-20	-23	17	-50	-76
Residenti al 31/12	8.824	8.808	8.802	8.740	8.740
Variazione		-16	-6	-62	-84

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un calo del flusso migratorio in entrata (-77 unità: 305 nel 2019, 382 nel 2018) e una lievissima flessione di quello in uscita (-2 unità: 311 nel 2019, 313 nel 2018). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il rapporto fra il saldo naturale (-12 nel corso dell'anno) e la popolazione a fine anno (8.740) è dello -0,14%. Il tasso di natalità, misurato sugli iscritti in anagrafe per nascita al 31/12/2019, dal 2018 al 2019 cresce passando dal 5,57 all'8,58 ogni mille abitanti. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2019 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,99 mentre per gli stranieri è di 12,69.

In merito al rapporto tra i nati (75 iscritti in anagrafe per nascita fra i residenti al 31 dicembre) e il numero di donne in età di fecondità (1.834 donne di età compresa fra i 14-49 anni fra i residenti al 31 dicembre) x 1000, rapporto che per l'anno 2019 corrisponde a 40,89, si osserva una piccola differenza tra italiani e stranieri: il valore per gli italiani è 40,83 e per gli stranieri è 41,18. Il dato è rilevato sulla cittadinanza del neonato e non della madre.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età under 15 anni). Alla fine del 2014: 116,80%. Alla fine del 2019: 143,93%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età compresa fra i 16 ed i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 30,07% al 33,96%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2019 e alla stessa data di 10 anni prima si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: diminuiscono di 110 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), ma aumentano gli anziani (età over 65 anni), il cui numero cresce di 366 unità. Tra gli stranieri, i giovani 0-18 si riducono di sole 4 unità mentre gli anziani over 65 crescono di 39 unità.

Sempre nell'ultimo decennio diminuisce di 314 unità (da 1.790 a 1.476) la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), dei quali 280 italiani e 34 stranieri.

Variatione della popolazione nell'ultimo decennio



La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

Le famiglie

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.685. Da un confronto di lungo periodo (2009-2019) si nota che è in aumento il numero delle famiglie uni-personali (dal 29,3% del 2009 al 31,6% del 2019). Al 31 dicembre 2019 sono molte le donne sole anziane (over 65 anni) che rappresentano il 27,9% di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie familiari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 28,0% del 2009 al 28,7% del 2019), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 21,4% del 2009 al 19,0% del 2019), quelle con 4 componenti (dal 16,0% del 2009 al 15,3% del 2019) e, di poco, quelle con 5 componenti (dal 4,0% del 2009 al 3,9% del 2019).

La composizione di genere

Al 31/12/2019 le donne residenti a Campogalliano sono 4.424 (50,62% della popolazione), gli uomini sono 4.316 (49,38% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,84% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,25% per la popolazione maschile.

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2016-31/12/2019 – tabella di dettaglio

	2016			2017			2018			2019			PERIODO 2016-2019		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.									
Residenti all'1 gennaio	4.350	4.495	8.845	4.325	4.499	8.824	4.326	4.482	8.808	4.335	4.467	8.802	4.350	4.495	8.845
Nati nel comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nati in altro comune	31	39	70	33	42	75	27	22	49	46	32	78	137	135	272
Nati all'estero	0	1	1	2	1	3	0	1	1	0	0	0	2	3	5
Morti nel comune	11	16	27	14	11	25	10	18	28	14	8	22	49	53	102
Morti in altro comune	23	22	45	23	23	46	19	26	45	29	39	68	94	110	204
Morti all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Movimenti naturali - saldo	-3	2	-1	-2	9	7	-2	-21	-23	3	-15	-12	-4	-25	-29
Immigrati da altri comuni	140	143	283	112	99	211	167	154	321	141	127	268	560	523	1.083
Immigrati dall'estero	27	16	43	30	27	57	31	30	61	14	23	37	102	96	198
Iscritti per ripristino di persone già cancellate	2	2	4	1	1	2	2	2	4	0	1	1	5	6	11
Iscritti per ricomparsa e altri motivi	9	1	10	12	5	17	12	6	18	12	10	22	45	22	67
Emigrati in altri comuni	131	111	242	111	126	237	156	139	295	138	135	273	536	511	1.047
Emigrati all'estero	22	17	39	8	14	22	8	10	18	17	21	38	55	62	117
Canc. per irreperibilità (non censuaria)	46	31	77	33	17	50	37	37	74	32	32	64	148	117	265
Canc. mancato rinnovo dichiarazione dimora abituale	1	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Canc. altri motivi non altrove classificabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	2	1	3
Movimenti migratori e per altri motivi - saldo	-22	2	-20	3	-26	-23	11	6	17	-22	-28	-50	-30	-46	-76
Residenti al 31 dicembre	4.325	4.499	8.824	4.326	4.482	8.808	4.335	4.467	8.802	4.316	4.424	8.740	4.316	4.424	8.740
Variazione						-16			-6			-62			-105
Numero di famiglie al 31 dicembre			3.678			3.666			3.679			3.685			
Persone per famiglia			2,40			2,40			2,39			2,37			

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 953 (11,25%) a 1.103 (12,62%).

Oltre a quella italiana, le nazionalità presenti a Campogalliano sono 58. Si riportano di seguito quelle che al 31 dicembre 2019 contano un maggior numero di residenti:

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% su stranieri	% su popolaz.
Romania	82	104	186	16,86%	2,13%
Marocco	81	85	166	15,05%	1,90%
Tunisia	48	48	96	8,70%	1,10%
Albania	40	40	80	7,25%	0,92%
India	35	31	66	5,98%	0,76%
Ucraina	15	51	66	5,98%	0,76%
Moldova	22	38	60	5,44%	0,69%
Turchia	30	27	57	5,17%	0,65%
Pakistan	23	17	40	3,63%	0,46%
Cina	22	15	37	3,35%	0,42%
Polonia	7	27	34	3,08%	0,39%
Nigeria	17	8	25	2,27%	0,29%
Federazione russa	3	18	21	1,90%	0,24%
Ghana	9	7	16	1,45%	0,18%
Altri	78	75	153	13,87%	1,75%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese³

In base ai dati Infocamere risultano 73.016 le imprese registrate nella provincia di Modena al 31-12-2018; il raffronto con il 2017 evidenzia un calo tendenziale pari al 0,7%: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale è del tutto in linea con quanto rilevato a livello regionale (-0,6%), mentre è in controtendenza con quanto espresso a livello nazionale (+0,2%).

Le iscrizioni di imprese nel 2018 sono lievemente superiori a quelle del 2017, con una variazione percentuale dello 0,3% ma ancora più marcata è l'incremento delle cancellazioni non d'ufficio pari al 3,4%.

Il rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.261 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -34 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-925 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+30.922).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%	anno 2018	anno 2017	var.%
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.593; di queste il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.593 unità locali più le 73.016 sedi di impresa) è di 88.609 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2018 (-0,3%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 società di capitali al 31/12/2018 con un tasso incrementale del 3,9%. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel

³ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

2018 risultano pressoché stabili le “altre forme giuridiche” (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%.

Il **trend delle imprese attive**, cioè di quelle che hanno dichiarato l’effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l’agricoltura (-1,6%), seguita dall’industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

Le **imprese attive “femminili”** ossia quelle in cui la partecipazione delle donne superi il 50%, con riferimento alla natura giuridica, all’eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell’impresa, ammontano a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi (-0,7%). Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali. Nonostante la stazionarietà complessiva, i vari settori presentano andamenti molto differenti; quelli più dinamici risultano i “servizi alle imprese” (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i “servizi alle persone” (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l’agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l’ “alloggio e ristorazione” (+0,2%). Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i “servizi alle imprese” (21,6%) e l’agricoltura (14,7%). Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese femminili (63,2%).

Al 31 dicembre 2018 le **imprese giovanili**, ossia le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni ammontano a 4.827 imprese. Si registra una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%. Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%. Diversa è la composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell’ “alloggio e ristorazione” (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali). Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l’industria e l’ “alloggio e ristorazione” (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l’agricoltura (+5,6%). Buono anche l’andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell’industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo però del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella “riparazione e manutenzione” si arriva al 12,7%. Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all’impresa individuale. Infatti tale forma giuridica

arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018 (-10,3%). Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 **imprese attive** in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da **stranieri**. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%. Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale.

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, assai bassa la presenza nel settore agricolo dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%).

Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli "altri servizi alla persona" (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella "riparazione di beni per la casa" (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere del Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative. Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%). L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Ripartono le **esportazioni modenesi** nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo. Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%).

A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna. La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta spicca Milano.

Nell'anno 2018 si registra un andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (-10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (-1,9%).

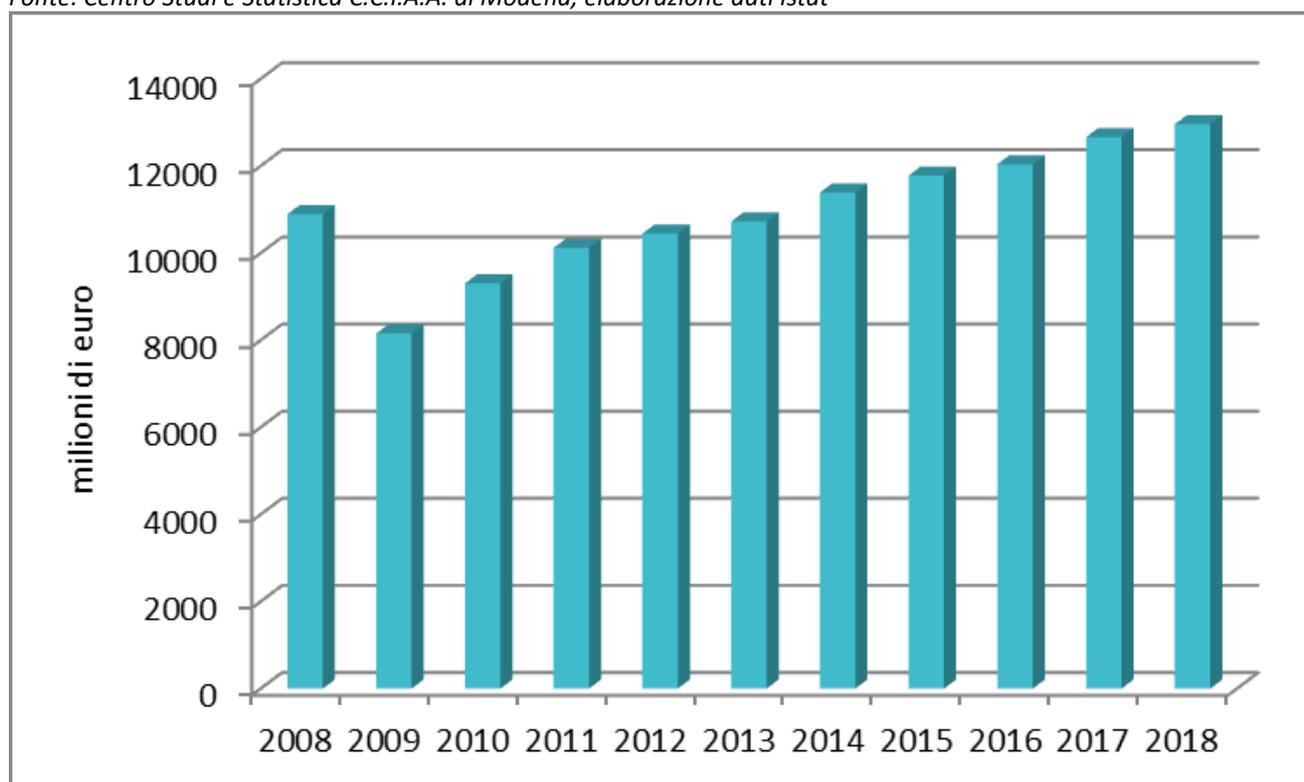
Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine

negativa anche l’Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell’interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia: Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l’andamento dell’Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.

Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Si riduce l’occupazione in provincia di Modena: nell’ultima rilevazione dell’indagine sulle Forze di Lavoro effettuata dall’Istat, infatti il confronto congiunturale della media gennaio-dicembre 2018 con la media ottobre 2017 settembre 2018 vede una diminuzione dello 0,6% pari a 2000 occupati in meno.

Anche il confronto tendenziale 2018/2017 appare negativo, con la perdita di 1.000 occupati pari al -0,3% arrivando a 316.000 mila lavoratori. L’Emilia-Romagna mostra un andamento opposto, segnando un +1,6%.

Malgrado questo, Modena rappresenta la seconda provincia, a livello regionale, per numero di occupati, il relativo tasso è pari al 69 % con una lieve riduzione rispetto all’anno precedente, in cui si era attestata al 69,1 %.

La suddivisione degli occupati modenesi per settori di attività mostra i servizi come quota principale (40,2%), stabile nel 2018 rispetto al 2017, ma tale proporzione è molto più bassa del

totale Emilia-Romagna (44,6%) e ancor di più del totale Italia (49,7%). Infatti a Modena si consolida sempre di più la forte componente industriale che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: qui l'occupazione cresce del +2,7% arrivando al 35,8% del totale. In regione tale quota si ferma al 26,6% e in Italia al 20,0%. Gli addetti al commercio rappresentano il 17,4% del totale e nel 2018 sono in aumento del +3,8%; le costruzioni e i servizi hanno una occupazione stabile. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore (2,2% del totale occupati) e nel 2018 è in ulteriore sensibile calo.

Tuttavia, in misura maggiore rispetto agli occupati, calano anche le forze di lavoro di 4.000 unità, pari al -1,2% tendenziale; tale diminuzione si deve in parte al calo degli occupati, ma soprattutto sono in diminuzione le persone in cerca di occupazione, che calano del -16,7% andando a riempire le fila dei non attivi. Tutto ciò ha permesso una diminuzione del tasso di disoccupazione nonostante siano in calo gli occupati: nel 2018 scende al 6,0% invece del 7,1% registrato nel 2017. Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro aumentano le "non forze di lavoro" (+2,7%) ed il corrispondente tasso di inattività che passa dal 25,5% al 26,5%.

Dopo tanti trimestri in diminuzione, risale un po' il valore della disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi dai 15 ai 24 anni), infatti nel dato medio di gennaio 2018 – dicembre 2018 risale al 14,2%, mentre nell'anno precedente era pari al 13,5%. Nella classifica regionale, Modena rimane al secondo posto per minor tasso di disoccupazione giovanile (14,2%).



↓ 69 % TASSO DI OCCUPAZIONE



↓ 73.016 IMPRESE REGISTRATE



↑ 14.066 IMPRESE FEMMINILI

↓ 6 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE

↓ 65.014 IMPRESE ATTIVE

↓ 4.827 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 7.767 IMPRESE "STRANIERE"

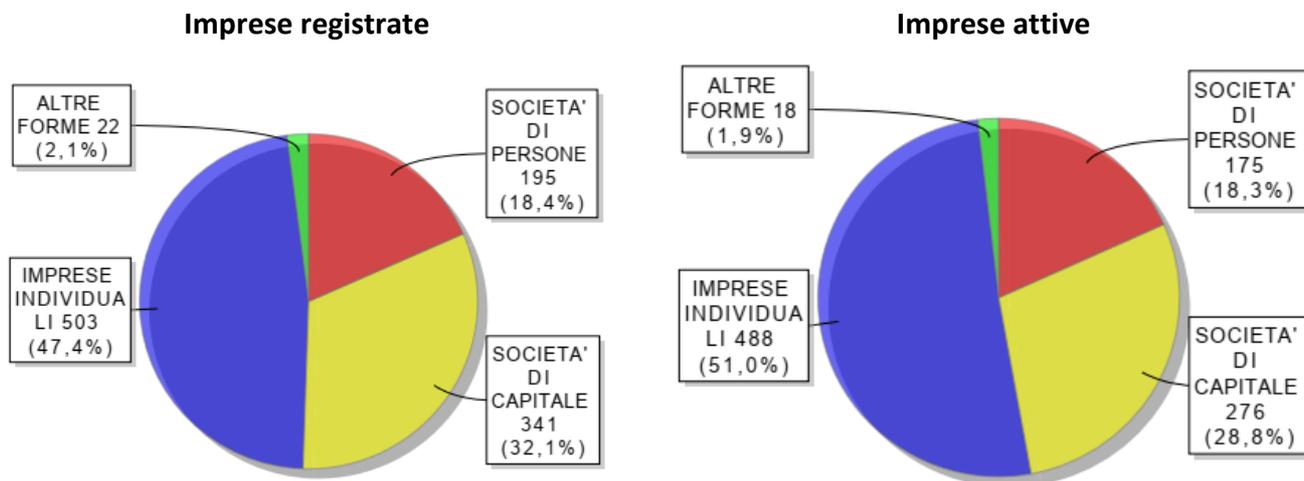
Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2018 sono previste 6.210 nuove assunzioni, il 79% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 37% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 63% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 35% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 19% del totale.⁴

4 Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" Maggio 2018

Comune di Campogalliano - Economia insediata

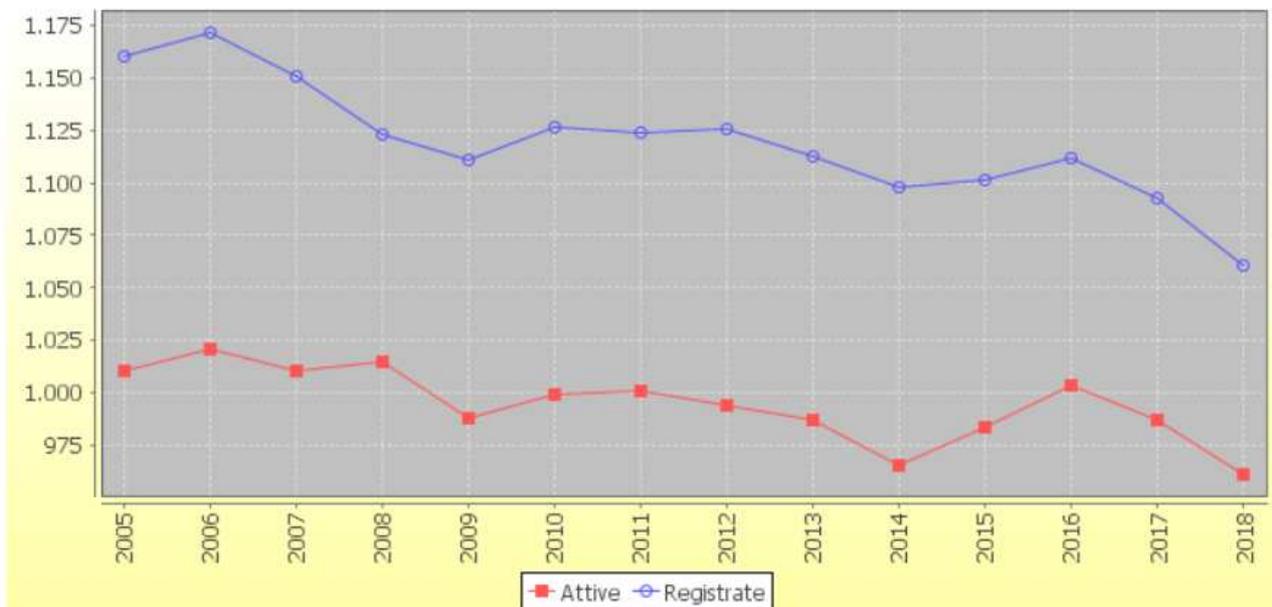
Le imprese registrate e attive

A giugno 2019 a Campogalliano risultano registrate 1.061 imprese, di cui 957 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



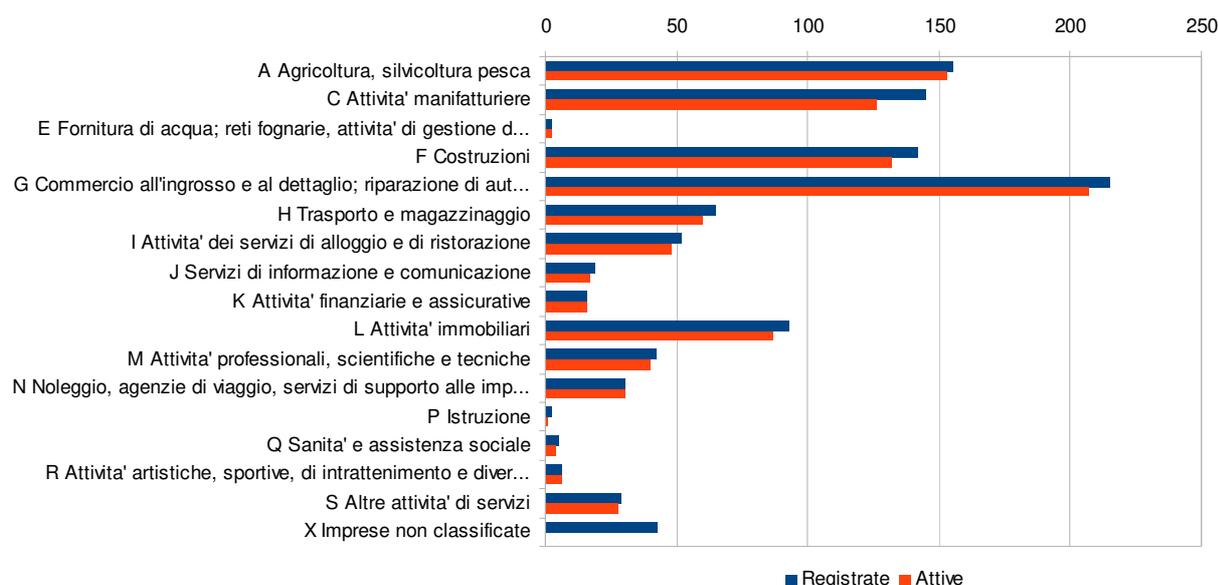
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 al 2018 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a giugno 2019 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	155	14,61%	153	15,99%
C Attività manifatturiere	145	13,67%	126	13,17%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	0,19%	2	0,21%
F Costruzioni	142	13,38%	132	13,79%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	215	20,26%	207	21,63%
H Trasporto e magazzinaggio	65	6,13%	60	6,27%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	4,90%	48	5,02%
J Servizi di informazione e comunicazione	19	1,79%	17	1,78%
K Attività finanziarie e assicurative	16	1,51%	16	1,67%
L Attività immobiliari	93	8,77%	87	9,09%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	42	3,96%	40	4,18%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30	2,83%	30	3,13%
P Istruzione	2	0,19%	1	0,10%
Q Sanità e assistenza sociale	5	0,47%	4	0,42%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	0,57%	6	0,63%
S Altre attività di servizi	29	2,73%	28	2,93%
X Imprese non classificate	43	4,05%	0	0,00%
Totale	1.061		957	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale

Il quadro nazionale generale⁵

Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi.

In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale.

La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento.

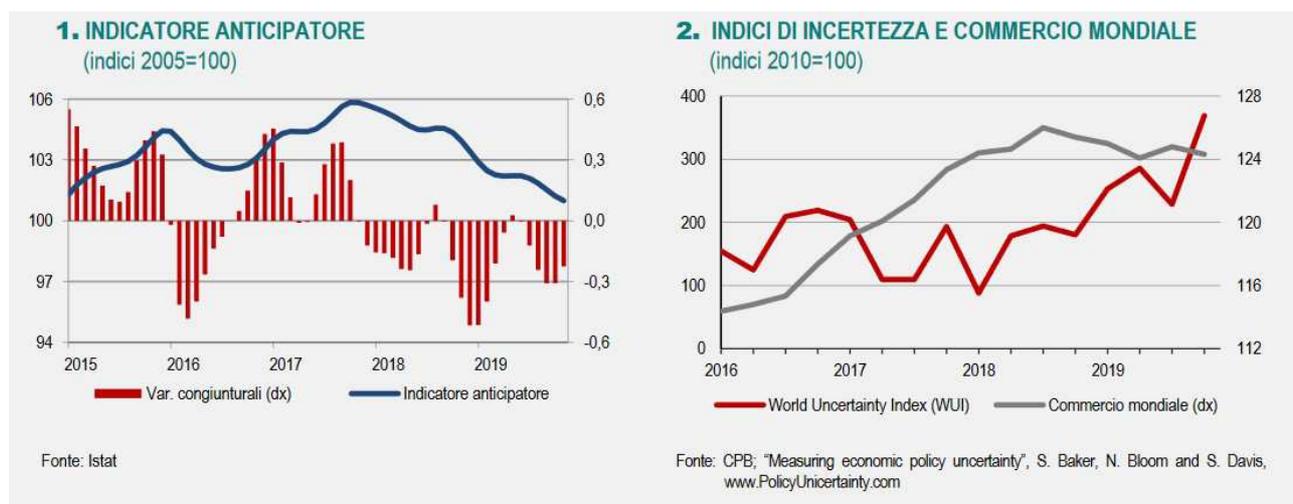
A dicembre, si è registrata una riduzione dell'occupazione, ma nel corso del 2019 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate significativamente.

A inizio anno, sia per l'Italia sia per l'area euro, l'inflazione ha mostrato una nuova risalita, ma le attese per i prossimi mesi suggeriscono il proseguimento della fase di moderazione dei prezzi.

A gennaio, la fiducia dei consumatori ha segnato un aumento diffuso a tutte le componenti.

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese è peggiorato, sebbene per la manifattura si siano evidenziati alcuni segnali di miglioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.



Il quadro internazionale

Lo scenario internazionale di inizio 2020 resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza.

L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, continuano a costituire un freno a gli scambi commerciali.

A questo contesto si sono aggiunti, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del coronavirus.

Il significativo aumento dell'indice di incertezza mondiale legato in particolare alle tensioni commerciali sembra essere associato alla riduzione degli scambi internazionali di merci in volume,

⁵ Estratto da "La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana", ISTAT Gennaio 2020.

che nei primi undici mesi del 2019 hanno registrato una variazione tendenziale negativa (-0,5%, fonte: Central Planning Bureau).

Sul fronte dei dati macroeconomici, l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche in T4 e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni.

A gennaio, inoltre, l'indice PMI manifatturiero, sebbene ancora sopra la soglia di espansione, ha registrato il dato peggiore degli ultimi 5 mesi.

L'economia Usa trainata dai consumi privati ha confermato i ritmi di crescita relativamente sostenuti dei precedenti sei mesi (+0,5% la variazione congiunturale del Pil in T4).

La dinamica della spesa delle famiglie ha registrato però una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti.

Tra ottobre e dicembre, la performance economica nell'area dell'euro, è stata decisamente contenuta, con una variazione congiunturale del Pil pari allo 0,1%.

Il risultato complessivo ha sintetizzato variazioni negative in Francia (-0,1%) e in Italia (-0,3%) e un aumento in Spagna (+0,5%). Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%).

A gennaio, il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è rimasto stabile sui valori medi del mese precedente (1,11 dollari per euro). Nello stesso periodo, le quotazioni del Brent dopo il rialzo nei primi giorni di gennaio dovuto all'aumento dei rischi geopolitici in Medio Oriente sono diminuite nuovamente: il valore medio si è attestato a 64,7 dollari al barile (67,2 a dicembre). La marcata contrazione delle quotazioni del Brent avviatasi a partire dalla seconda settimana di gennaio sembra riflettere i timori degli effetti negativi su commercio e produzione industriale dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria in corso.

Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento.

L'indice Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato in Germania (+2,0p.p.) e Francia (+1,5p.p.), è peggiorato in Spagna (-1,0p.p.) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1p.p.).

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

La congiuntura italiana

Imprese

Nel quarto trimestre del 2019, l'economia italiana ha segnato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, in base ai dati disponibili fino a novembre, dalla caduta della produzione di beni energetici. Nel 2019, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%).

Le prospettive a breve per la manifattura evidenziano alcuni segnali di miglioramento. Nel trimestre settembre-novembre, gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) trainati da quelli sui mercati esteri (+2,7%). A gennaio, anche le attese sugli ordini del settore hanno mostrato un miglioramento.

Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore sono diminuite del 4,2% su base congiunturale mentre le importazioni sono risultate invariate. Il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). La marcata flessione delle vendite extra europee risulta, tuttavia, determinata dalle movimentazioni occasionali di beni del comparto della cantieristica navale, al netto delle quali la riduzione delle vendite è più contenuta.

Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo settembre-novembre la performance delle esportazioni è risultata complessivamente positiva (+1,4%, +1,3% al netto della componente energetica) caratterizzata dal miglioramento delle vendite dei beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli (rispettivamente +1,8 e +2,2%), mentre è stata più contenuta per i beni intermedi (+0,4%) e negativa per quelli di consumo non durevoli (-1,6%).

A dicembre, il commercio extra Ue ha mostrato una flessione: le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,8% e le importazioni del 4,4%. Tuttavia, nel 2019 si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in questi mercati (+3,8%) cui si è accompagnato un ridimensionamento del flusso di importazioni (-1,8%) condizionato dalla riduzione degli acquisti di prodotti energetici.

La produzione nelle costruzioni ha registrato a novembre una brusca frenata (-4,0% rispetto a ottobre) verosimilmente condizionata da fattori meteorologici particolarmente sfavorevoli. Il rallentamento congiunturale nel trimestre settembre-novembre è stato meno accentuato (-1,2%) e nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la variazione tendenziale è stata decisamente positiva (+2,3% per la produzione corretta per gli effetti di calendario).

I dati sui permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato in T2 2019 una decelerazione. In particolare, per il comparto residenziale, hanno segnato una diminuzione sia il numero di nuove abitazioni sia la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,8% e -2,7%). Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha manifestato una elevata volatilità, diminuendo del 10% rispetto al trimestre precedente dopo la marcata crescita segnata nel primo trimestre (T1) (+38,9%).

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE (valori destagionalizzati, 2015=100)



Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre, il mercato del lavoro ha mostrato una marginale riduzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1 p.p.). In termini tendenziali, il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5 p.p.) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5 p.p.) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,1 p.p.).

L'accostamento tra le dinamiche annuali del mercato del lavoro e quelle del Pil sembra quindi indicare una possibile riduzione della produttività del lavoro. Nel quarto trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie complessive sono aumentate dello 0,6% su base annua, un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre. Nella media del 2019, l'incremento complessivo è risultato dell'1,1%, (+0,8% per il settore privato). Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo (+0,6%) sottintendendo un miglioramento in termini reali.

Le attese per l'occupazione riferite ai prossimi mesi evidenziano una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali con possibili, ma contenute, ricomposizioni tra i settori economici.

Prezzi

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso d'incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata da i maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019, con recuperi dei prezzi della componente libera dei beni energetici e dei servizi di trasporto.

Una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi è pervenuta dai rincari dei prodotti alimentari lavorati. La componente di fondo ha registrato un aumento appena più sostenuto (+0,8% il tasso annuo, da +0,6% di dicembre), con una inflazione nei beni industriali non energetici tornata positiva.

5. OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(migliaia di unità; valori %)



Fonte: Istat

6. INFLAZIONE NEI BENI INDUSTRIALI NON ENERGETICI

(variazioni percentuali annue e saldi destagionalizzati)



Fonte: Istat ed Eurostat

(*) sul mercato interno; beni di consumo esclusi alimentari, bevande e tabacco

(**) beni di consumo esclusi alimentari, bevande e tabacco

(***) beni di consumo, saldi destagionalizzati

Anche nell'area euro l'accelerazione dei prezzi dell'energia e, in misura minore, dei beni alimentari ha prodotto un nuovo rialzo dell'inflazione complessiva (+1,4% a gennaio, +1,3% a fine 2019), comunque ancora inferiore al valore "vicino ma inferiore al 2%", obiettivo della politica monetaria della Bce.

La core inflation⁶ si è marginalmente ridotta trainata dal rallentamento nei servizi.

La fase di aumento, che aveva caratterizzato gli ultimi mesi ha quindi segnato una pausa. Il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dei partner della zona euro si è confermato negativo: vicino al punto percentuale per la misura totale, superiore al mezzo punto in termini di core inflation.

Oltre alla contenuta crescita salariale e agli effetti di una attività economica in decelerazione, la dinamica dell'inflazione al consumo riflette l'evoluzione dei prezzi nelle fasi precedenti, dove le pressioni inflazionistiche permangono circoscritte. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa, anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima, da -3,6% a novembre), come effetto dei minori ribassi per il comparto dell'energia: al netto di quest'ultimo, la variazione annua si è confermata allo 0,3%.

I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili, con una inflazione ferma all'1,1% come in novembre. Da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'area euro (stabile al +0,8% da luglio). A novembre per lo stesso raggruppamento i prezzi all'importazione hanno manifestato l'interruzione della fase deflativa, rimanendo invariati rispetto a un anno prima. Qualche segnale di moderato recupero è emerso per i tessili e le calzature.

All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso sul finire del 2019, indicando ancora sviluppi moderati dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo si sono mantenute caute circa i movimenti dei propri listini di vendita, con il saldo destagionalizzato tra quanti ne prevedono aumenti e chi ne prospetta ribassi sostanzialmente invariato rispetto a dicembre. Tra i consumatori si sono

⁶ La core inflation è la misura dell'aumento medio dei prezzi (e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari. La definizione è utile per cogliere in modo più approfondito le dinamiche dei prezzi e mettere in atto le contromisure necessarie a limitarne la crescita entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie e dai Governi.

consolidate attese di una bassa inflazione anche per i prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

Prospettive

A gennaio, gli indicatori di fiducia si sono mossi in modo asincronico, evidenziando una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento, diffuso a tutte le componenti (il clima economico ha registrato la crescita più elevata), che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha segnato, invece, un peggioramento a sintesi di andamenti diversi tra i settori.

Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero. In particolare, in quest'ultimo, l'aumento dell'indice ha riflesso prevalentemente il miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle aspettative di produzione.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2019-2020", ISTAT del 4 Dicembre 2019.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2017-2020, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,2	0,6
Importazioni di beni e servizi fob	6,2	3,0	1,3	1,7
Esportazioni di beni e servizi fob	6,0	1,8	1,7	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,6	1,1	0,0	0,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,5	0,8	0,6	0,6
Spesa delle AP	-0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	2,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,1	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,1	-0,3	0,2	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,9	0,4	0,8
Deflatore del prodotto interno lordo	0,7	0,9	0,7	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,6	1,8	0,7	0,6
Unità di lavoro	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,0	9,9
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,0	2,5	2,8	3,0

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁷

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di

⁷ DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA) www.mef.gov.it

Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio Dei Ministri dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

Nella Nota di aggiornamento al DEF il governo può anche aggiornare gli obiettivi del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforme.

La Nota di aggiornamento al DEF è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le stime di crescita per la seconda parte dell'anno prefigurano una dinamica più contenuta rispetto a quanto ipotizzato in Aprile. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una performance ancora debole dell'attività manifatturiera. In Luglio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento m/m) oltre le attese e in prospettiva ci si attende una variazione negativa dell'indice nel complesso del terzo trimestre rispetto a quello precedente. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorato ulteriormente in Agosto, risentendo del deterioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) della manifattura si è mantenuto al di sotto della soglia che indica un'espansione dell'attività economica.

Il settore delle costruzioni dovrebbe mostrare una maggiore resilienza come si evince dagli ultimi risultati della produzione.

Le prospettive per i servizi indicano al più una debole crescita: in Settembre l'indice di fiducia settoriale ISTAT, pur in miglioramento rispetto al mese precedente, rimane al di sotto della media di lungo termine. Anche dal lato dei consumatori, nell'indagine di Settembre migliora il clima di fiducia complessivo e quello relativo alla situazione personale e alle prospettive future, ma peggiorano le valutazioni sulla situazione economica del Paese e le intenzioni d'acquisto di beni durevoli.

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari quindi allo 0,1 per cento (dallo 0,2 per cento del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi.

La revisione della previsione per la seconda metà del 2019 incide principalmente sul 2020: ne consegue un trascinarsi inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al DEF che viene interamente incluso nella nuova previsione tendenziale (allo 0,43% dallo 0,75% del DEF). La previsione di crescita del PIL è invariata per il 2021 (0,8 per cento) mentre è rivista al rialzo per il 2022 (1,0 per cento dallo 0,8 per cento). La stima dell'ultimo anno di previsione si fonda sulla nuova configurazione delle variabili esogene, in particolare sul miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato, che porta ad una dinamica più favorevole della crescita dei consumi e degli investimenti. Inoltre, il modesto recupero dell'attività produttiva negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione avverrà anche attraverso una ricostituzione delle scorte che, in chiave prudenziale, si stima contenuta e comunque largamente inferiore alla caduta registrata nel biennio precedente.

Con riferimento alle componenti della domanda, le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una crescita debole dei consumi anche nella seconda parte dell'anno: le vendite al dettaglio continuano ad essere deboli e i dati sulle nuove immatricolazioni di auto risultano in recupero solo negli ultimi mesi. Per quanto riguarda l'impatto del Reddito di Cittadinanza, dopo una prima fase di assestamento, il tasso di adesione a tale misura di sostegno al reddito dovrebbe confermarsi in linea con le stime iniziali e contribuire alla crescita dei consumi. Con riferimento all'impatto degli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2019, nonostante si sia adottata un'ipotesi di traslazione solo parziale sui prezzi al consumo del maggior onere fiscale, l'effetto inflattivo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo. Di

conseguenza, il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Anche l'indagine annuale della Banca d'Italia indica una crescita modesta dei piani di investimento delle imprese per l'anno in corso. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Gli investimenti riprendono a crescere a fine periodo sostenuti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dall'ipotesi di rendimenti più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni dopo l'aumento registrato nel 2019 mostrano una dinamica moderata grazie alla componente residenziale, che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Con riferimento al settore estero, nel 2019 e nel 2020 le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018, anno in cui ha pesato maggiormente l'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Negli ultimi due anni di previsione la crescita è sostanzialmente analoga alla domanda estera. Le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna. Ci si attende quindi che le esportazioni nette forniscano un contributo positivo nel 2019 per 0,6 punti percentuali e nel 2020 per 0,1 punti percentuali per poi annullarsi nel biennio 2021- 2022. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,6 punti percentuali di PIL a fine periodo.

Nella seconda parte del 2019, la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro. È ragionevole ipotizzare che l'attuazione completa del RdC avvenga con un certo ritardo rispetto alla previsione iniziale. Conseguentemente l'incremento del tasso di partecipazione che nel DEF era stato attribuito principalmente al primo anno di entrata in vigore del provvedimento, è stato ora traslato in parte anche sul 2020, attraverso un moderato incremento del tasso di crescita delle forze lavoro.

La rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022.

Nel 2020 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF. La dinamica dei salari pro-capite rallenta nel 2019 rispetto al 2018 e resta modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della produttività, aumenta in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resta contenuta nel 2019 (0,8 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Il deflatore del PIL aumenta dello 0,9 per cento nel 2019. Nel 2020 - 2021 la dinamica dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

L'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale. La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

Investimenti Pubblici

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

La strategia di riforma e le priorità di politica economica del Governo, sono orientate alla crescita, all'equità, alla tutela ambientale, al sostegno del mercato del lavoro, alla coesione sociale e territoriale.

Una delle priorità del Governo è la realizzazione di un Green New Deal, che preveda in primo luogo la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati, che si intende stimolare e orientare. La sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita o affrontata in chiave di contrasto con il mondo produttivo e degli investimenti privati. Il binomio sostenibilità–investimenti deve essere rafforzato nel suo

complesso. Lo sviluppo economico, infatti, deve essere al contempo causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, creando un circolo virtuoso. A tale scopo è necessario un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che consentano il contenimento delle emissioni nocive, coinvolgano un impiego crescente di risorse rinnovabili, sostituiscano progressivamente le fonti fossili e contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

Il Governo è impegnato quindi a definire una strategia capace di rilanciare la crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività.

Produttività che deve essere intesa in senso ampio, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera catena del valore al rilancio della crescita del Sud.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Gli incentivi all'innovazione saranno ridefiniti in modo da renderli coerenti con tali finalità. In questo contesto avranno inoltre un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Oltre agli investimenti, verranno implementate politiche di supporto, adattate alle esigenze territoriali del Paese. Il Green New Deal è orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette smart city. Queste azioni saranno concretizzate su diversi livelli, dalla regolazione e protezione dei diritti dei cittadini all'introduzione di incentivi efficienti. Fondamentali saranno anche le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate.

Nell'ottica della sostenibilità, è inoltre essenziale che il sistema produttivo si orienti verso un'economia circolare e che diffonda nel Paese la cultura del riciclo.

Non esiste crescita del Paese senza un Sud che cresca. Per superare il divario economico e sociale esistente tra Nord e Sud, occorre prevedere un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, unitamente alla promozione del coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti. Lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano, infatti, priorità strategiche del Governo, al fine di attivare il potenziale di crescita inespresso, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

Altro tema centrale riguarda il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, come sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Saranno previste misure per incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, ponendo in essere parallelamente azioni di contrasto alle disuguaglianze di genere in tutti i settori produttivi dell'economia.

Vale la pena ricordare come l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, avviata nel 2017, abbia aperto la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini: le misure economiche devono, infatti, essere valutate in termini degli effetti previsti in relazione al benessere delle persone, alla sua distribuzione e al suo grado di sostenibilità nel tempo.

L'arrivo del nuovo Governo coincide con quello della nuova Commissione Europea. L'Italia intende assumere un ruolo da protagonista di una fase di rilancio e rinnovamento dell'Unione per renderla più inclusiva e più solida, ma soprattutto più attenta alla sostenibilità ambientale, alla coesione sociale e territoriale e al modello di welfare europeo, obiettivi fondanti delle istituzioni europee. Questo capitolo offre quindi anche l'occasione per annunciare gli impegni del Governo in sede europea. L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la governance economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

In questo quadro, occorre inoltre migliorare il Patto di stabilità e crescita e la sua applicazione, evitando effetti pro-ciclici e sostenendo gli investimenti, e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale, tassando i profitti dove effettivamente sono realizzati. È necessario infatti contrastare le pratiche di concorrenza sleale tanto in ambito commerciale quanto in quello fiscale. Si tratta di obiettivi che presentano numerosi punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio a luglio scorso.

La legge di bilancio

Il disegno di legge di bilancio, presentato al Senato il 2 Novembre 2019, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Dopo l'approvazione da parte del Senato (il 16 Dicembre), che ha apportato numerose modifiche al testo, il disegno di legge di bilancio è stato approvato dalla Camera dei deputati senza modifiche il 24 Dicembre, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2020.

La legge di bilancio è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

La legge di bilancio 2020, legge n. 160 del 27/12/2019 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi le norme di maggiore interesse per gli enti locali che sono le seguenti:

- 1 - Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale:
 - Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE, commi 79-80)
 - Integrazione risorse nel Fondo di solidarietà comunale - FSC (commi 848-851)
 - Contributo IMU-TASI (co. 554)
 - Incremento a cinque dodicesimi del limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali (co. 555)
 - Rinvio al 2021 del Fondo di garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855)

- Anticipazioni di liquidità a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili (co. 556)
- Ristrutturazione del debito degli enti locali (co. 557)
- Comuni montani (commi 550-551)
- Ripiano del disavanzo degli enti territoriali a seguito di mancati trasferimenti dovuti a sentenze (co. 876)
- Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti (co. 877)
- Fondo minori non accompagnati (commi 882-883)
- Assegnazione fondi alle Città metropolitane e alle Province della Regione Sardegna e della Regione Siciliana (commi 872 e 875)
- 2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali:
 - Investimenti enti territoriali 1- Stabilizzazione contributo "500 milioni" (commi 29-37)
 - Investimenti enti territoriali 2- Stabilizzazione contributo ex co.139 L.Bilancio 2019 (co. 38)
 - Investimenti enti territoriali 3- Modifica termini affidamento opere oggetto del contributo ex co. 853, L.Bilancio 2018 (co. 39)
 - Investimenti enti territoriali 4- Interventi comunali di rigenerazione urbana (commi 42-43)
 - Investimenti enti territoriali 5- Investimenti comunali 2025-2034 (commi 44-46)
 - Investimenti enti territoriali 6- Mobilità ciclistica (commi 47-50)
 - Investimenti enti territoriali 7- Contributo alla progettazione enti locali (commi 51-58)
 - Investimenti enti territoriali 8- Contributo asili nido e scuole dell'infanzia (commi 59-61)
 - Investimenti enti territoriali 9- Stabilizzazione contributo per interventi rete viaria Province e Città metropolitane (co. 62)
 - Investimenti enti territoriali 10- Ulteriore contributo rete viaria e scuole di Province e Città metropolitane (commi 63-64)
 - Investimenti enti territoriali 11- Agevolazioni enti regionali edilizia residenziale per fonti rinnovabili (co. 65)
 - Investimenti enti territoriali 12- Contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti (comma 66)
 - Investimenti enti territoriali - Eventuale rimodulazione dei contributi 2025-2034, a parità di stanziamento (co. 69)
 - Investimenti Isole minori (co. 553)
 - Semplificazione dei processi di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione – FSC (comma 309)
 - Edilizia scolastica (commi 258-260)
 - Scuole innovative (commi 261 – 262)
 - Efficientamento energetico edifici scolastici (commi 263- 264)
- 3 - Personale e indennità amministratori
 - Modifiche art. 33 del 34 del 2019 (co.853)
 - Portale reclutamento e trasparenza e scorrimento delle graduatorie (commi 145-149)
 - Disposizioni in materia di gettoni di presenza e indennità degli amministratori locali (co. 552)
 - Integrazione del Fondo contratti del personale dello Stato- Rinnovo contrattuale (co. 127)
 - Lavoratori socialmente utili (commi 161-162)
- 4 - Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico
 - Unificazione IMU/TASI (commi 738-783)
 - Deducibilità IMU per il 2019 (commi 4-5)
 - Modifiche alla legge 30 aprile 1999 n. 130-Esenzione dall'IMU degli immobili oggetto di cartolarizzazione e locati in operazioni di interesse sociale (co. 445)

- Riforma della riscossione locale (commi 784-815)
- Canone unico (occupazione spazi pubblici e pubblicità, commi 816-847)
- 5 - Innovazione e digitalizzazione della PA
 - Piattaforma digitale notifiche delle pubbliche amministrazioni (commi 402-403) 7
 - Misure per l'innovazione nella PA (commi 399-401 e 404-411)
- 6 - Interventi in materia sociale
 - Fondo per la disabilità e la non autosufficienza e altri interventi nella stessa materia (commi 330-335, 337-338, 490)
 - Disposizioni a favore della famiglia (commi 339-345)
 - Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti violenza e piano d'azione contro violenza di genere (commi 348-354)
 - Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza (commi 479-481)
 - Interventi in materia di lavoratori socialmente utili (commi 495-496)
 - Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori (comma 878)
- 7 - Beni culturali, formazione artistica e musicale
 - Disposizioni in materia di istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale, e coreutica (commi 282-285)
 - Disposizioni a sostegno dello studio e della pratica della musica per i contribuenti a basso reddito (commi 346-347)
 - Contributi per le scuole di eccellenza nazionale operanti nell'altissima formazione musicale (co. 383)
 - Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (commi 359-360)
 - Interventi per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (commi 362 -382)
 - Recupero beni immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e riqualificazione aree dismesse con manufatti architettonici di interesse storico (co. 384)
- 8 - Altre norme di interesse
 - Bonus facciate (commi 219-224)
 - Consiglio nazionale dei giovani (comma 278)
 - Bonus cultura diciottenni (commi 357-358)
 - Carta giovani nazionale (commi 413-414)
 - Contributi alla gestione dei beni confiscati (art.48 del d.lgs. n. 159 del 2011 (co. 454)
 - Fondo per la sicurezza urbana (comma 540)
 - Minoranze linguistiche (comma 549)
 - Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione (commi 582-587).

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

Fiscalità nazionale e Tributi locali

La legge di bilancio apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la

disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. L'introduzione di tale "Canone Unico" viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Fondo di Solidarietà Comunale

I commi da 848 a 851 della Legge di Bilancio 2020 intervengono sulla dotazione e sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

In particolare, i commi 848 e 849, introdotti al Senato, prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Per il 2020, è previsto un apposito D.P.C.M. da adottare entro il 31 gennaio 2020, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

I commi 850 e 851, già presenti nel testo iniziale ma riformulati al Senato, riducono la dotazione annuale del Fondo a partire dall'anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui. La riduzione è riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI, di cui all'articolo 95.

Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: "A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."

La componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (c. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Tuttavia le Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019 hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

A livello preventivo, lo "spazio" per il nuovo indebitamento risulta pari al valore complessivo delle rate di ammortamento dei prestiti già in essere (Titolo IV della spesa), mentre a rendiconto torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo così come tutti gli accantonamenti nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

I commi 79-80, introdotti al Senato, intervengono sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti

locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento medesimo.

La possibilità, prevista dalla norma in esame, di ridurre l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, è riservata agli enti locali che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento, abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, ovvero quando:

A. il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

B. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Le disposizioni in materia di personale

Si riportano le seguenti norme specifiche afferenti alla riduzione della spesa di personale ed alla capacità assunzionale a tempo indeterminato:

Art. 1, commi 557 - 557- <i>quater</i> della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)	Contenimento generale delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2012-2013.			
Art. 76, comma 4, del d.l. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008	Rispetto del patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio, nell'anno precedente			
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei conti).			
<p>CAPACITA' ASSUNZIONALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI</p> <p>Anni 2017 e 2018: Art.1, comma 228, della legge n.208/2015 come modificato dall'art.22 del D.L.n.50/2017 convertito in legge 21 giugno 2017 n.96.</p> <p>Da 2019 art.3 D.L.n.90/2014</p>	Presupposti		Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente	
			1. Comuni che non rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	2017 25%

<p>Art.14 bis e 14 ter della legge n.26/2019</p>	<p>1. Comuni che rispettano: <input type="checkbox"/> sia il presupposto n. 2 <input type="checkbox"/> sia i presupposti di cui all'art. 1, comma 479, lettera d), della legge 232/2016 (pareggio di bilancio, spazio inutilizzato >1% delle entrate)</p>	<p>90%</p>	<p>100%</p>
	<p>Comuni (art.3 D.L.n.90/2014)</p>		
<p>E' consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2019/2021 è possibile computare le cessazioni dell'anno in corso per determinare la capacità assunzionale dell'anno.</p>			

La deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, dispone quanto segue: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" (ora quinquennio) inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità.

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento

economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver rispettato gli obiettivi di saldo non negativo nell'anno 2017, accertato ai sensi dell'art. 1, commi 477 e 478, della L. n. 232/2016; con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, aver inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03/2019, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio; nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il 30/05/2019 e attesti il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, nei dodici mesi successivi al ritardato invio si applica solamente la sanzione del divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA legge 296/2006
--

VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013

€ 2.661.270,98

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

TETTO DI SPESA RIFERITO A PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
--

100% DELLA ANALOGA SPESA SOSTENUTA NEL 2009

€ 77.538,48

Le disposizioni in materia di spesa corrente

I limiti di spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DL 78/2010);

- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012).

La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.
- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a 5.000 euro la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

I commi 1006-1009 della legge di bilancio 2019 prorogano la sospensione del pagamento delle rate di mutui per gli enti colpiti dal sisma 2012 (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto). Nello specifico, il comma 1006 dispone la proroga all'anno 2020 della sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui gestiti dalla Cassa depositi e prestiti da corrispondere nell'anno 2019 (incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi delle leggi di stabilità 2013-2015), nei confronti degli enti locali colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012. A partire dal 2020, gli oneri dovranno essere corrisposti in dieci rate annuali di pari importo, senza il pagamento di sanzioni ed interessi. Va precisato che la proroga riguarda esclusivamente i mutui che nel 2003, in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2020 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche”.

Altre disposizioni

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all’efficientamento dell’illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l’adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l’abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell’interno:, come di seguito indicato:

a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;

b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;

c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;

d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;

e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;

f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;

g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell’interno dà comunicazione a ciascun comune dell’importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Altre normative nazionali di interesse

Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.”

Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o “decreto crescita”).

Il decreto-legge n.34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
- Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;
- Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
- Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
- Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
- Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni.

D.L. 24 ottobre 2019, n. 123 “Decreto SISMA” convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156

Il decreto sisma all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L'articolo 9-vicies quinquies al comma 1 cita “l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020”, al comma 2 indica: “Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.”

D.L. 26 Ottobre 2019, N. 124 “Decreto Fiscale” convertito con modificazioni dalla L. 19 Dicembre 2019, n. 157

Con la legge di conversione diventano operative le numerose novità contenute nel provvedimento come modificate nel corso dell'iter parlamentare. Tra le misure da segnalare anche le nuove regole sulle compensazioni e le modifiche al calendario fiscale, con le nuove scadenze per la presentazione del modello 730 e l'invio dell'esterometro, in particolare:

- l'utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili consentirà alcuni vantaggi in favore di esercenti e acquirenti che si avvarranno della lotteria degli scontrini, il cui avvio slitta dal 1° gennaio al 1° luglio 2020. Ai sensi dell'art. 19 del decreto, infatti, in caso di pagamenti effettuati mediante strumenti elettronici, nell'ambito della lotteria sono messi in palio premi speciali in denaro. Un apposito provvedimento attuativo definirà le modalità di partecipazione alla lotteria e i relativi premi;

- il calendario fiscale subisce delle modifiche per l'assistenza fiscale con il 730 che, dal 2021, potrà essere presentato fino al 30 settembre di ciascun anno. Viene inoltre prevista una finestra mobile di invio delle dichiarazioni che consentirà ai contribuenti di non subire ritardi nell'erogazione dei crediti fiscali chiesti a rimborso;

- per quanto concerne l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di interscambio si prevede che in caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento, l'amministrazione finanziaria comunichi con modalità telematiche al contribuente l'ammontare dell'imposta da versare nonché delle sanzioni per tardivo versamento e degli interessi. Con una modifica inserita in sede di conversione, inoltre, passa da trimestrale a semestrale il termine per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche se gli importi dovuti non superano la soglia di 1.000 euro annui;

- si segnala l'introduzione del ravvedimento operoso per i tributi locali possibile fino al momento dell'accertamento del comune o dell'ente territoriale e la diminuzione della periodicità dell'esterometro che non dovrà più essere presentato con cadenza mensile bensì trimestrale;

- il saggio di interesse di mora applicato al versamento rateizzato dei tributi o per i ritardati pagamenti e i rimborsi da una misura normativa fissata in un range compreso tra lo 0,5 e il 4,5% passa a un intervallo tra lo 0,1 e 3%.
- ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera;
- modifiche al regime dell'utilizzo del contante – Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, il divieto di utilizzo del contante viene fissato a 2.000 euro, mentre dal 1° gennaio 2022 il limite si abbasserà ulteriormente a 1.000 euro. Sono previste sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti tramite Bancomat. Dal 1° luglio 2020, in caso di cessioni di beni e prestazioni di servizi verso consumatori finali, sarà riconosciuto agli esercenti attività di impresa e professionisti, un credito d'imposta, da usare in compensazione, pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, purché nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400mila euro.

D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 “Decreto Milleproroghe” in corso di conversione

Proroga entrata in vigore del “canone unico”. A rettifica di un'evidente imprecisione del comma 847 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, l'emendamento approvato prevede che per il 2020, continuano ad applicarsi i tributi comunali sull'occupazione di spazi pubblici e sulla pubblicità, che saranno sostituiti, a partire dal 2021, dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. (Articolo 4, comma 3-quater).

1.1.3 Il quadro regionale

Il Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2020 ammonta a 12,2 miliardi di euro, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. L'indebitamento continua a scendere: altri 50 milioni di euro in meno solo nel 2020 che permettono l'alleggerimento del carico fiscale, misure espansive e di potenziamento del welfare, e l'aumento della capacità di spesa per investimenti.

Questo spazio di manovra permette di aumentare di 13 milioni i fondi per il piano di riqualificazione dei lungomare nei Comuni di tutta la Costa adriatica (33 in totale). Di destinare altri 14 milioni di euro al Tecnopolo di Bologna, attorno al quale sta nascendo l'Emilia-Romagna Data Valley (si aggiungono ai 3 milioni per lo sviluppo di laboratori e incubatori di imprese per consolidare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione negli altri territori). Di stanziare 100 milioni per la realizzazione del progetto definitivo della Cispadana e oltre 3 milioni per misure di prevenzione e contrasto alla presenza della cimice asiatica nei nostri campi. Mentre verranno definite misure a favore delle famiglie numerose – con lo stanziamento di 1 milione di euro - intervenendo su alcuni provvedimenti già in essere di carattere sociale e sanitario, concretizzando una indicazione condivisa con il Forum regionale delle famiglie. Oltre al fondo da 10 milioni di euro per contributi alle giovani coppie che risiedono o decidono di vivere nei comuni montani per l'acquisto o la ristrutturazione della casa (fino a 30 mila euro a fondo perduto, il bando a inizio anno).

Investimenti sulle linee ferroviarie, a partire dalla elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei passaggi a livello con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la cultura (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di Parma capitale italiana della cultura nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di Federico Fellini e del poeta e scrittore Tonino Guerra, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui grandi eventi, soprattutto sportivi, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (Giro d'Italia e raduno nazionale degli alpini a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della cimice asiatica: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture (2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in sanità (investimenti per 318 milioni di euro), sulle politiche sociali (68,7 milioni di euro) e sul contenimento tariffario dei servizi attraverso il fondo per la non autosufficienza (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la produzione economica vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori.

Più risorse per il trasporto pubblico locale (76 milioni), confermato il rimborso per del bollo auto (fino a 180 euro) per chi acquista auto ibride.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie (circa 10 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade), il sostegno alla fase di riordino istituzionale, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'impiantistica sportiva e turistica.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto “Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24”, la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio; Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all'Assemblea Legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale. La Nota di aggiornamento al DEFR è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

Il Documento di economia e finanza regionale – DEFR è consultabile all’indirizzo <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr>

Scenario regionale

Anche nel 2018, l’economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all’economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all’1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia. Come abbiamo visto sopra, il tasso di crescita dell’economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata. Per il 2019, Prometeia prevede che l’economia dell’Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell’1%. Quindi secondo Prometeia l’Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2018, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all’anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l’acquisto di beni durevoli. Tra questi spiccano i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall’espansione del mercato immobiliare residenziale) e gli elettrodomestici. La spesa per autovetture nuove risulta in calo, riflettendo il calo delle immatricolazioni. Nel 2018 il settore delle costruzioni non è ancora tornato ai livelli pre-crisi, anche se le stime di Prometeia indicano un +2,4% e quelle di Unioncamere Emilia-Romagna un +1,7%. Si evidenzia in particolare la ripresa del mercato immobiliare residenziale. Le

compravendite di abitazioni sono cresciute dell'11,3% e, dopo 6 anni di calo, si è assistito a un lieve incremento dei prezzi. L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2018 la dinamica delle esportazioni, nonostante abbia risentito del rallentamento della domanda mondiale, ha comunque registrato un aumento notevole, pari al 5,7% contro il 3,1% registrato a livello nazionale. Questo significa che le esportazioni della nostra regione sono cresciute ad un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale. Il valore delle vendite estere ha così sfiorato i 63,5 miliardi di euro, corrispondenti al 13,7% dell'export del Paese. Poiché in termini di popolazione l'Emilia-Romagna rappresenta il 7,3% del totale nazionale, le esportazioni pro-capite regionali sono quasi il doppio rispetto al dato nazionale. Venendo alla composizione merceologica dell'export, il macrosettore dei macchinari, apparecchiature e mezzi di trasporto si conferma ancora una volta come quello più propenso ad esportare: da solo, questo settore conta per circa il 40% delle esportazioni regionali. Seguono l'industria tessile e della moda, con quasi il 13% del totale, e il comparto alimentare, che mantiene una quota di quasi il 9%. In calo invece il settore della lavorazione di minerali non metalliferi, (che include l'industria della ceramica): il segno rosso (-3,1%) è comunque il primo dopo nove anni di crescita ininterrotta. Per rapidità di crescita spiccano l'industria del legno e l'aggregato delle altre industrie manifatturiere.

Tab. 11

Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2018			
	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)
Agricoltura silvicoltura pesca	979	0,5	1,5
Alimentari e bevande	5.518	4,2	8,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7.037	6,4	11,1
Industrie legno e mobile	841	8,5	1,3
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	6.279	5,6	9,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.378	-3,1	6,9
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	4.916	7,5	7,8
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	5.086	7,0	8,0
Macchinari e apparecchiature nca	18.562	4,7	29,3
Mezzi di trasporto	7.248	7,0	11,4
Altra manifattura	1.791	8,6	2,8
Totale esportazioni	63.427	5,7	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, *Esportazioni delle regioni italiane*

(1) Valore corrente in milioni di euro.

(2) Variazione sull'anno precedente.

(3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice annuale (base: 2008 = 100) a valori correnti

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso la maggior parte dei principali mercati, in particolare verso il Regno Unito. Si registra invece un netto calo verso la Turchia, (-21,6%), a causa della crisi valutaria che ha attraversato il paese, e il Brasile (-4-4%).

La figura che segue mostra i principali mercati di sbocco, mettendo a confronto RER e Italia.

Tab. 12

Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, Anno 2018



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti. Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale. L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione con delibera n.814 del 1° giugno 2018 ha inteso:

- avviare un percorso regionale di governance interna dando mandato ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di coordinare le diverse policy di settore che recepiscono gli SDGs (UN Sustainable Development Goals) di cui alla stessa Agenda 2030, in modo multidisciplinare e trasversale - stabilire che il Gruppo di lavoro tecnico per l'Agenda 2030 abbia il compito di predisporre un piano di attività per il biennio 2018/2019 che preveda:

- a) la costruzione di una base line review, volta a definire il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto agli SDGs e target indicati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- b) l'analisi degli indicatori individuati dall'Istat per il monitoraggio dell'Agenda 2030, riclassificati in base alle competenze regionali e alla effettiva capacità delle policy di incidere in misura diretta o indiretta rispetto al raggiungimento dei target assegnati per i diversi obiettivi;
- c) l'individuazione di possibili accordi per l'ampliamento delle collaborazioni e partnership con i soggetti più impegnati sull'Agenda 2030 (Associazioni, sistema della formazione e della ricerca, enti locali, ecc.);
- d) l'individuazione delle aree di attività di maggiore rilevanza per perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- e) l'individuazione e la proposta delle modalità comunicative esterne più idonee per consentire un costante aggiornamento sul contributo delle politiche regionali all'attuazione dell'Agenda 2030 quali organizzazione di convegni, rapporti periodici, portale web, newsletter, ecc.);

- con determina n. 10246 del 29 giugno 2018 si è deciso di istituire, quindi, un apposito Gruppo di lavoro tecnico regionale interdirezionale per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile coordinato dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta. A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente, per il tramite di un avviso pubblico, risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

A. Costruzione della governance della Strategia regionale:

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria

B. Coinvolgimento della società civile:

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile

C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030

C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie

C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione

C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale Il percorso di lavoro avviato quindi da giugno 2018 ha portato, dopo diversi incontri, alla selezione di alcuni indicatori utili alla misurazione della baseline di partenza per Regione Emilia-Romagna rispetto ai 17 Goal dell'Agenda 2030.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

Con la Comunicazione COM (2018) 321 final la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta per il bilancio dell'Unione 2021-2027, che a prezzi correnti ammonta a 1.279 miliardi di euro di impegni, equivalenti all'1,114% del Reddito nazionale dell'Unione a 27. Si è così avviato formalmente il negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 e in parallelo il negoziato sulla Politica di Coesione e sulla Politica Agricola Comune, che hanno visto la Regione impegnata a sostenere con forza non solo la continuità in termini di risorse degli investimenti dei Fondi Strutturali (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), ma soprattutto la conferma del ruolo di programmazione svolto dalle Autorità Regionali nell'ambito di queste due politiche. Saranno le nuove istituzioni dell'Unione ad

approvare in via definitiva il bilancio 2021-27 ed i regolamenti, attesi non prima della primavera 2020.

Il Patto per il Lavoro

In funzione del rilancio dell'obiettivo di una piena e buona occupazione, l'Emilia-Romagna, con la firma del Patto si è dotata di una strategia per affrontare le nuove sfide che la modificazione strutturale delle economie e delle società comporta, candidandosi ad essere uno snodo cruciale di quella che viene identificata come la nuova rivoluzione industriale .

Quattro, in estrema sintesi, le principali azioni di politica economica:

1. Interventi per innalzare le competenze delle persone e accelerare la capacità di innovazione dei soggetti privati dello sviluppo
2. Interventi per favorire l'inclusione sociale di persone fragili e vulnerabili e dare risposte alle nuove forme di povertà generate dalla crisi economica
3. Interventi per rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale, essenziale all'innovazione dell'ambiente in cui gli attori del sistema economico-produttivo operano
4. Un'azione collettiva, realizzata insieme a tutte le componenti della società regionale, mirata a rafforzare la leadership istituzionale a livello europeo e a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto mondiale.

Il Patto per il Lavoro rappresenta la volontà dell'intera società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 deliberata lo scorso settembre, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica²⁴. Sono state previste risorse aggiuntive pari complessivamente a oltre 0,2 punti percentuali di PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 punti di PIL nel 2021. La quota di investimenti pubblici in rapporto al PIL dovrebbe così passare dall'1,9 per il 2018 al 2,3% nel 2021. L'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici riguarda sia l'Amministrazione centrale dello Stato che quelle periferiche. A livello centrale, la Legge di Bilancio per il 2019 (L 145/2018) ha previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Inoltre, è stata prevista l'istituzione di una struttura denominata InvestItalia, con funzioni di supporto in materia di investimenti, al fine di migliorare la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda invece gli enti territoriali, nel cui ambito rientrano le Regioni a Statuto Ordinario (RSO), è stato istituito un Fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti

territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La dotazione complessiva del Fondo è riportata nella seguente Tabella:

Tab. 20

DOTAZIONE FONDO PER ENTI TERRITORIALI							
2019	3.000.000.000	2023	3.000.000.000	2027	3.450.000.000	2031	3.250.000.000
2020	3.400.000.000	2024	3.400.000.000	2028	3.250.000.000	2032	3.250.000.000
2021	2.000.000.000	2025	3.500.000.000	2029	3.250.000.000	2033	3.250.000.000
2022	2.600.000.000	2026	3.500.000.000	2030	3.250.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

La Tabella riporta per completezza la distribuzione temporale delle risorse sull'intero arco considerato nella legge di bilancio, anche se i valori più lontani nel tempo sono ovviamente soggetti a modifiche per i possibili interventi dei governi futuri. I valori previsti per il 2019 e il 2020 hanno invece un significato più concreto ed immediato.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

In occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento si provvederà all'aggiornamento della sezione riguardante la gestione dei servizi pubblici locali tramite le partecipate.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Il Comune di Campogalliano rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena (che è stazione appaltante in quanto capoluogo di provincia, rif. art. 2 DM 226/2011). La pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 7/3/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste. Attualmente la stazione appaltante (Comune di Modena) prevede la pubblicazione del bando di gara per i primi mesi del 2020.

Le attività di preparazione della gara.

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento.
- elaborazione del bando e disciplinare di gara;

In particolare con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 11/04/2018 si è approvato l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20/06/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territoriale.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

Tra parentesi è riportata la sigla della provincia

1. [Crevalcore](#) (BO)
2. [Sant'Agata Bolognese](#) (BO)
3. [Bastiglia](#) (MO)
4. [Bomporto](#) (MO)
5. [Campogalliano](#) (MO)
6. [Camposanto](#) (MO)
7. [Carpi](#) (MO)
8. [Castelfranco Emilia](#) (MO)
9. [Castelnuovo Rangone](#) (MO)
10. [Castelvetro di Modena](#) (MO)
11. [Cavezzo](#) (MO)
12. [Concordia sulla Secchia](#) (MO)
13. [Finale Emilia](#) (MO)
14. [Medolla](#) (MO)
15. [Mirandola](#) (MO)
16. [Modena](#) (MO)
17. [Nonantola](#) (MO)
18. [Novi di Modena](#) (MO)
19. [Ravarino](#) (MO)
20. [San Cesario sul Panaro](#) (MO)
21. [San Felice sul Panaro](#) (MO)
22. [San Possidonio](#) (MO)
23. [San Prospero](#) (MO)
24. [Soliera](#) (MO)

MODENA 1 - Nord

<i>Superficie</i>	1.384 km ²
<i>Popolazione</i>	486.556 abitanti (2008) 497.040 abitanti (2010)
<i>Numero comuni</i>	24 in totale di cui 24 metanizzati
<i>Lunghezza rete di distribuzione (km)</i>	2.975 (2008) 3.105 (2012)
<i>Numero di punti di riconsegna attivi</i>	224.735 (2008) 230.892 (2012)
<i>Gas distribuito (migliaia di m³)</i>	518.410 (2008) 519.417 (2012)
<i>Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata</i>	149.823
<i>Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito</i>	Modena Bologna

Codice ISTAT	036003
Comune	CAMPOGALLIANO
Ambito	<u>Modena 1 - Nord</u>
Provincia	<u>Modena</u>
Superficie	35,19 km ²
Altitudine	43 m
Popolazione abitanti	8.377 (2008) 8.650 (2010)
Tipo gas	Gas naturale
Lunghezza rete di distribuzione (km)	99 (2008) 101 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	3.881 (2008) da utilizzare per la verifica della maggioranza qualificata 4.016 (2012)
Gas distribuito (migliaia di m ³)	13.046 (2008) 11.796 (2012)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche (<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto**: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura**: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione**: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra

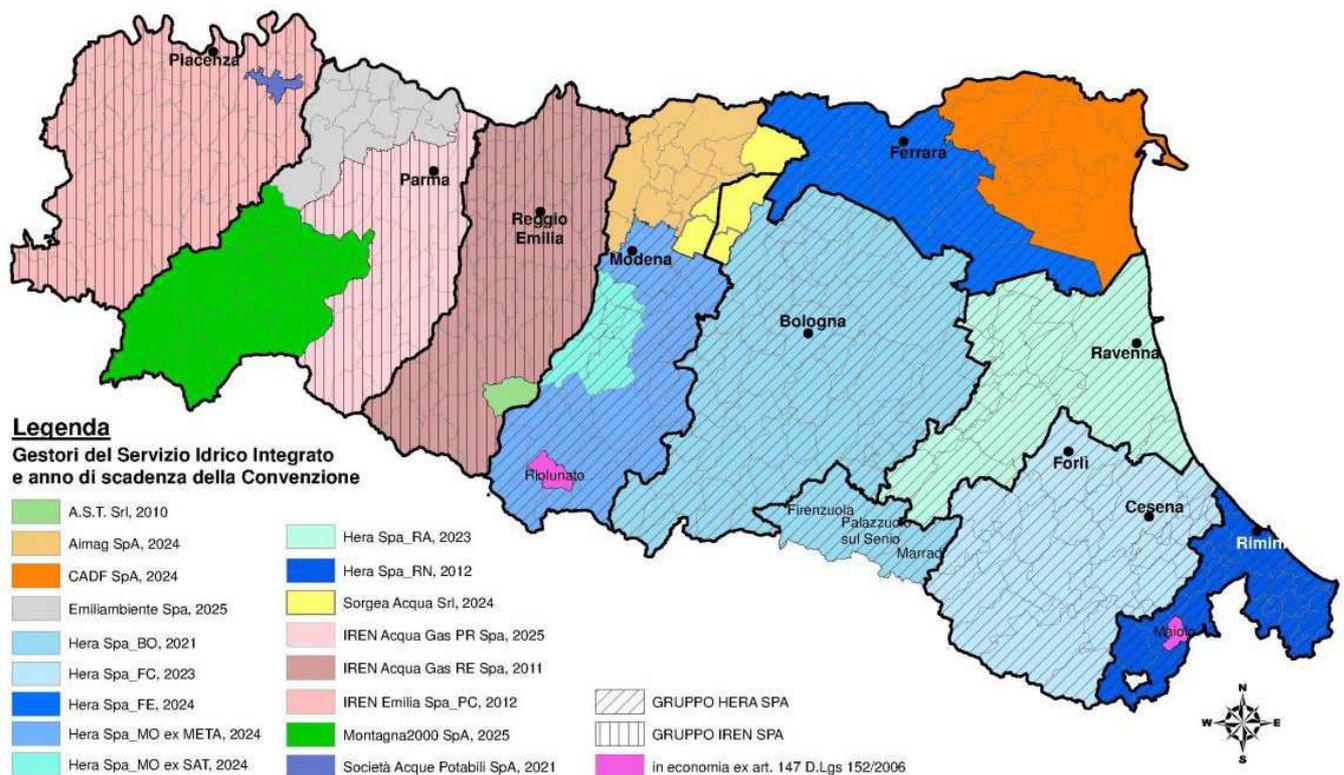
Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Campogalliano** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs. 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in

qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell’Agenzia Regionale Atersir.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l’inserimento del Comune di Campogalliano per l’affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino “Bassa Pianura modenese”.

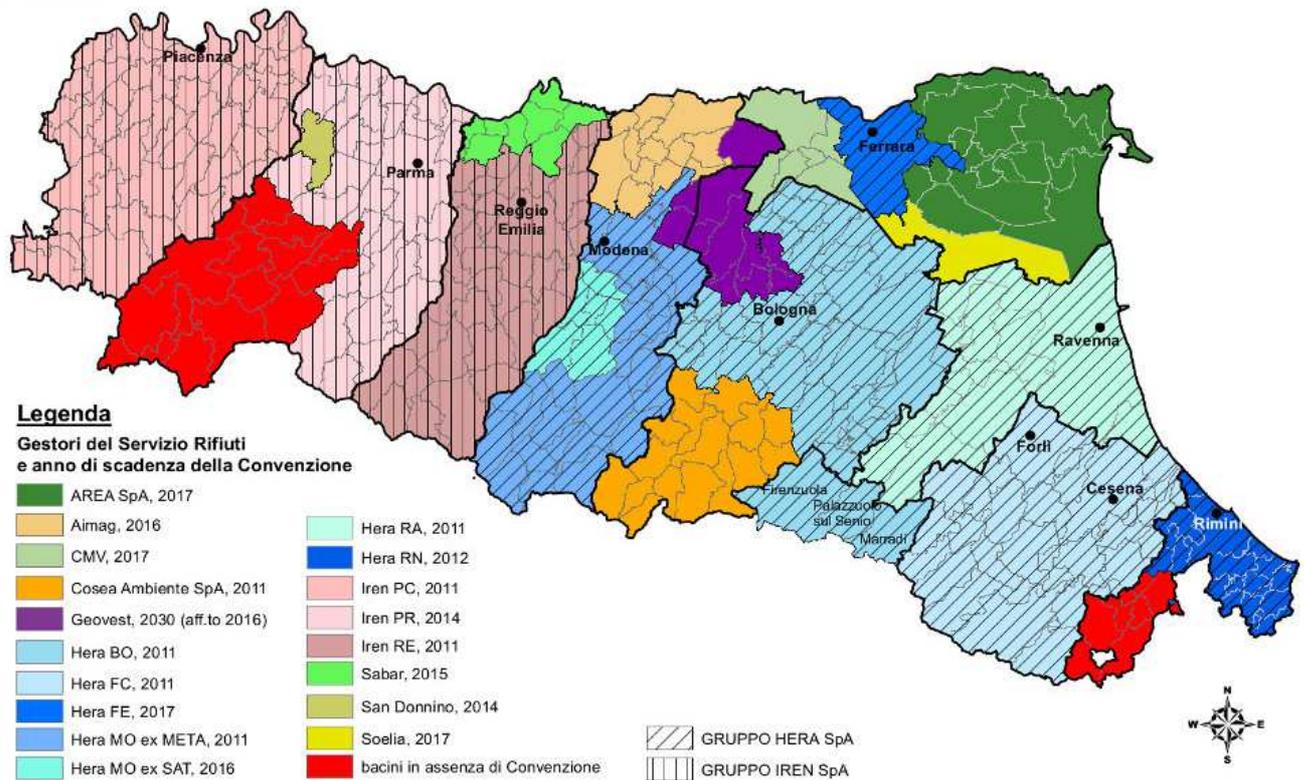
Nel **bacino Bassa Pianura Modenese** di cui fanno parte gli altri comuni aderenti all’Unione delle Terre d’argine, il servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto *“Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.”*

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Mapa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato gli atti di gara per l'affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di Modena (CIG: 7989996149).

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale");
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica:
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio (art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi; 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000; b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Gestione farmacie comunali

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

a) in economia;

b) a mezzo di azienda speciale;

c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;

d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consiliare n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
RICAVI	1.068.822,79	1.004.851,70	1.012.560,67	999.820,19	998.604,11	1.015.168,56	1.023.135,66	992.433,89
COSTO DEL VENDUTO	771.307,99	714.797,78	712.740,56	705.067,65	693.187,48	699.785,70	707.279,30	675.362,43
UTILE LORDO	297.514,80	290.053,92	299.820,11	294.752,54	305.416,63	315.382,86	315.856,36	317.071,46
ALTRI PROVENTI	17.271,71	14.087,70	15.945,89	22.983,73	23.136,50	23.916,09	27.057,12	36.028,41
UTILE LORDO RETTIFICATO	314.786,51	304.141,62	315.766,00	317.736,27	328.553,13	339.298,95	342.913,48	353.099,87
COSTI FCR	40.708,82	40.928,79	39.774,78	45.893,94	42.869,77	44.253,73	45.882,77	69.845,42
UTILE DOPO FCR	274.077,69	263.212,83	275.991,22	271.842,33	285.683,36	295.045,22	297.030,71	283.254,45
COSTI COMUNE	181.944,66	176.239,64	202.883,81	199.846,53	191.493,73	190.082,73	190.023,44	175.889,43
UTILE NETTO	92.133,03	86.973,19	73.107,41	71.995,80	94.189,63	104.962,49	107.007,27	107.365,02
INVESTIMENTI	3.300,00	280,00	2.675,60	4.298,88	0,00	3.325,15	6.017,95	2.155,00
UTILE	88.833,03	86.693,19	70.431,81	67.696,92	94.189,63	101.637,34	100.989,32	105.210,02

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate) al Comune di Campogalliano si applica il solo obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione

superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il regolamento sui controlli interni

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.

Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D.Lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Il piano anticorruzione 2019-2021 del Comune di Campogalliano, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 30.01.2019, contiene la sezione Allegato “*Enti controllati e partecipati*”, in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell’occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione “società trasparente” adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell’attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto “*Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell’Autorità*”. L’impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell’arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l’approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che “*per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.*”

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l’intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell’intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l’iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L’Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l’acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).

La revisione straordinaria delle partecipazioni doveva essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione". La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/ partecipazioni:

a) partecipazioni detenute direttamente:

- Hera spa;
- AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
- SETA spa;
- Lepida spa;
- AIMAG spa.

b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa

- Sinergas spa;
- AS RETIGAS spa;
- CA.RE. srl;
- ENTAR srl;
- SO.SEL. spa;
- Energy Trade spa;
- COIMEPA SERVIZI srl;
- HERA spa.

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi.

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl;
- AeB Energie srl;
- Agrisolar - Engineering srl;

- S.I.A.M. srl;
- Tred Carpi srl;
- Sherden Gas Bacino 24 srl;
- UNI.CO.GE srl;
- ENNE ENERGIA srl.

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa;
- Hemina spa;
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo;
- Arco Lavori soc. coop. Consortile.

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.;
- La Mirandola spa.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento. La revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 19/12/2018 con deliberazione n. 48 per l'annualità 2018.

Con deliberazione del consiglio comunale del 19/12/2019, n. 55, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2019 delle società pubbliche.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico , l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, **entro il 30 settembre 2017**, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Il Comune di Campogalliano in qualità di socio pubblico di riferimento di AIMAG società in controllo pubblico ha :

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;

- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al Consiglio comunale di Campogalliano che l'ha approvata con atto n 22 del 28/06/2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 24.04.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;

B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;

C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;

D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Nel corso dell'esercizio 2020 si provvederà a dare attuazione al menzionato protocollo, attivando modalità organizzative coerenti con le nuove previsioni.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Campogalliano hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*

- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
 - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;

- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano (anno 2019)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli organismi, enti strumentali e società da inserire nel gruppo amministrazione pubblica "Gruppo Comune di Campogalliano" per l'anno 2019, come definiti con delibera della giunta comunale 30/12/2019, n. 132:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p>Associazione LIBRA 93 (Ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</p>

	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETÀ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Campogalliano ammonta al 3,69%)	AIMAG S.p.A. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici società o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.A. (Società interamente pubblica, controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità
	LEPIDA S.c.p.A. (Società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna, affidataria di servizi in house) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività
	HERA S.p.A. (Società quotata, partecipazione pubblica 48,5%) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente P. energia e diversificazione delle fonti energetiche

* **NOTA ALLA TABELLA:**

A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

L'ASP Terre d'Argine è uscita dall'esercizio 2017 dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Campogalliano in quanto:

- il Comune di Campogalliano, unitamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, ha deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP (Delibera C.C. n. 5 del 27/03/2017)*
- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).*

Il bilancio consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 28/09/2017 relativo all'esercizio 2016.

Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **da ricomprendere nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2018:**

Enti strumentali partecipati

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;
Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale";

Società controllate

AIMAG S.p.A.;
LEPIDA S.p.A..

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 20 settembre 2019 è stato approvato il Bilancio Consolidato del gruppo Comune di Campogalliano per l'esercizio 2018.

Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019

Con deliberazione della giunta comunale 30/12/2019, n. 132, sono stati individuati i seguenti enti, aziende e società da ricomprendere nel Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019:

Enti strumentali partecipati

- ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;
- Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale";

Società partecipate

- AIMAG S.p.A. (gruppo);
- LEPIDA S.c.p.A..

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Interventi avviati precedentemente e non ancora conclusi

A fine luglio 2019 si rilevano 68.761,95 euro per il secondo stralcio degli interventi sull'area casello (CUP I76D16000000004).

Sempre a fine luglio 2019 risultano avviati e non conclusi i seguenti interventi oggetto di reimputazione:

910.000,00 euro per la riqualificazione di viale Martiri (CUP I73D17000740004);

314.239,78 euro per il ripristino e miglioramento sismico del cimitero di Campogalliano (CUP I79J16000180002);

200.000,00 euro per il completamento della rete ciclabile urbana (CUP I74E17000520004);

83.457,77 euro la realizzazione dell'impianto di climatizzazione della biblioteca (CUP I74H17000490004);

11.241,21 euro per il rifacimento dell'impianto di illuminazione del museo della Bilancia - secondo stralcio (CUP I77B18000000004).

A fine dicembre 2019, prima delle operazioni di riaccertamento, risultano impegnate le seguenti somme:

cup - intervento	Totale
I73D17000740004 - Riqualificazione viale Martiri della Libertà	774.391,39
I74E17000520004 - completamento rete ciclabile urbana	112.238,62
I74F18000030007 - intervento provvisorio messa in sicurezza immobile ex lav-fer	1.330.899,70
I74H17000490004 - climatizzazione palazzine A, B e biblioteca.	38.916,81
I75I19000020005 - incarichi professionali rigenerazione urbana	44.689,12
I75I19000020005 - riqualificazione area ex Benetti - social housing - centro anziani	1.823.776,18
I76D16000000004 - area casello 2° stralcio	68.761,95
I77H18001470004 - manutenzione strade comunali anno 2019	150.000,00
I77H19000460004 - riqualificazione parco della bilancia e aree pubbliche adiacenti	513.654,97
I77H19001040001 - messa in sicurezza stradale via Bellini	70.000,00
I79J16000180002 - ripristino miglioramento sismico cimitero di Campogalliano	99.066,02
Totale complessivo	5.026.394,76

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Dotazione del personale al 31/12/2018

DESCRIZIONE SETTORI	CAT.	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI IN PIANTA ORGANICA
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1	2
		ISTRUTTORE DIRETTIVO ADDETTO STAMPA	1 *			1	
	C	ISTRUTTORE			7	7***	8
		ISTRUTTORE AMM.VO		2		2	
	B3	COLLABORATORE					1
B	OPERATORE QUALIFICATO			1	1	1	
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE Totale			1 *	2	9	12	12
SERVIZI AL TERRITORIO	D	FUNZIONARIO			1	1	2
	D	ISTR. DIRETT. TECNICO			2	2	4
	C	ASSISTENTE DI CANTIERE			1	1	1
		ISTRUTTORE **			4	4**	5
		ISTRUTTORE TECNICO			1	1	2
	B3	COLLABORATORE			1	1	1
		OPERATORE SPECIALIZZATO			2	2	5
B	OPERATORE QUALIFICATO			4	4	4	
A	OPERATORE			1	1	1	
SERVIZI AL TERRITORIO Totale					17	17	25
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2	2
		ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE			1	1	1
	C	ISTRUTTORE			3	3	4
	B3	COLLABORATORE			2	2	3
OPERATORE SPECIALIZZATO				1	1	1	
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI Totale					9	9	11
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE	D	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)			2	2	2
		FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)			1	1	1
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE Totale					3	3	3
Totale complessivo			1 *	2	38	41 ****	51

* extradotazione ** 1 in aspettativa per carica elettiva *** 1 in aspettativa sindacale **** 40 + 1 extradotazione
 Il servizio di Segreteria Comunale è svolto mediante gestione associata con il Comune di Soliera

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2018
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	50,72	49,66	48,67	47,95	44,10	41,23	37,71
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	0	0,33	0,77	1,04	2,35	2,16	1,91

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione n. 22 del 31/03/2016 è stata anche rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO
DOTAZIONE ORGANICA AL 01/04/2016

CAT.	PROFILO	POSTI IN DOTAZIONE	COPERTURA RUOLO	POSTI VACANTI
D3	FUNZIONARIO	2	1	1
	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)	2	2	
	FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)	1	1	
D3 Totale		5	4	1
D1	ISTR. DIRETT. TECNICO	4	4	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE	1	1	
D1 Totale		8	8	
C	ASSISTENTE DI CANTIERE	1	1	
	ISTRUTTORE	15	11	4
	ISTRUTTORE	1	1	
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	
C Totale		18	14	4
B3	COLLABORATORE	7	6	1
	OPERATORE SPECIALIZZATO	7	6	1
B3 Totale		14	12	2
B1	OPERATORE QUALIFICATO	5	5	
B1 Totale		5	5	
A	OPERATORE	1	1	
A Totale		1	1	
Totale complessivo		51	44	7

Con deliberazione GC n. 47 del 30/05/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 3 assunzioni per il 2018 e 3 assunzioni per il 2019.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 112 del 14/11/2018, è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che conferma le 3 assunzioni previste per il 2018 e ne prevede

una aggiuntiva per il 2019, per un totale di 4 assunzioni. Per maggiori dettagli si veda la sezione 2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO - DOTAZIONE ORGANICA AL 01/10/2018 - ALLEGATO B

CAT.	Profilo	VALORE UNITARIO	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE	POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI VACANTI DEI QUALI E' PREVISTA LA COPERTURA	POSTI VACANTI
D	FUNZIONARIO	33.688,00	2	1		1
	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)	33.688,00	2	2		
	FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)	33.688,00	1	1		
	ISTR. DIRETT. TECNICO	33.688,00	4	2		1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO	33.688,00	4	3	1	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE	33.688,00	1	1		
D Totale			14	10	2	2
C	ASSISTENTE DI CANTIERE	30.931,00	1	1		
	ISTRUTTORE	30.931,00	16	11	5	
	ISTRUTTORE (con specializzazione tecnica)	30.931,00	1	1		
	ISTRUTTORE TECNICO	30.931,00	2	1	1	
C Totale			20	14	6	
B3	COLLABORATORE	28.928,00	5	3		2
	OPERATORE SPECIALIZZATO	28.928,00	6	3		3
B3 Totale			11	6		5
B1	OPERATORE QUALIFICATO	27.398,00	5	5		
B1 Totale			5	5		
A	OPERATORE	25.844,00	1	1		
A Totale			1	1		
Totale complessivo			51	36	8	7

CAT.	Profilo	VALORE UNITARIO	SPESA TOTALE POSTI IN DOTAZIONE	SPESA POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO	SPESA POSTI VACANTI DEI QUALI E' PREVISTA LA COPERTURA	SPESA POSTI VACANTI
D	FUNZIONARIO	33.688,00	67.376,00	33.688,00	-	33.688,00
	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)	33.688,00	67.376,00	67.376,00	-	-
	FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)	33.688,00	33.688,00	33.688,00	-	-
	ISTR. DIRETT. TECNICO	33.688,00	134.752,00	67.376,00	33.688,00	33.688,00
	ISTRUTTORE DIRETTIVO	33.688,00	134.752,00	101.064,00	33.688,00	-
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE	33.688,00	33.688,00	33.688,00	-	-
D1 Totale			471.632,00	336.880,00	67.376,00	67.376,00
C	ASSISTENTE DI CANTIERE	30.931,00	30.931,00	30.931,00	-	-
	ISTRUTTORE	30.931,00	494.896,00	340.241,00	154.655,00	-
	ISTRUTTORE (con specializzazione tecnica)	30.931,00	30.931,00	30.931,00	-	-
	ISTRUTTORE TECNICO	30.931,00	61.862,00	30.931,00	30.931,00	-
C Totale			618.620,00	433.034,00	185.586,00	-
B3	COLLABORATORE	28.928,00	144.640,00	86.784,00	-	57.856,00
	OPERATORE SPECIALIZZATO	28.928,00	173.568,00	86.784,00	-	86.784,00
B3 Totale			318.208,00	173.568,00	-	144.640,00
B1	OPERATORE QUALIFICATO	27.398,00	136.990,00	136.990,00	-	-
B1 Totale			136.990,00	136.990,00	-	-
A	OPERATORE	25.844,00	25.844,00	25.844,00	-	-
A Totale			25.844,00	25.844,00	-	-
Totale complessivo			1.571.294,00	1.106.316,00	252.962,00	212.016,00

limite del triennio 2011-2013 2.661.270,98

limite lavoro flessibile 77.538,48

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2019. La dotazione sarà assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella – dotazione del personale

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A		1	
B1		5	
B3		5	1
C	1	18	1
D	1	11	1
Totale	2	40	3

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione G.C. n. 6 del 10/02/20, che aggiorna e sostituisce la precedente programmazione del triennio 2019/2021 per le assunzioni non ancora perfezionate, è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2020/2022, che per il 2020 prevede 3 assunzioni a tempo indeterminato.

Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: “2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere

aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”.

Il Decreto Ministeriale previsto da emanarsi in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato non è ancora stato emanato e pertanto si è ritenuto di provvedere a formulare la programmazione del fabbisogno di personale sulla base delle disposizioni ad oggi vigenti (art. 3 D.L n. 90/2014 e art. 14-bis e 14-ter della legge n. 26/2019).

Evoluzione della spesa di personale

In sintesi, per gli anni 2020, 2021 e 2022 oggetto del presente DUP, il Comune di Campogalliano, sulla base delle spese attualmente previste nel Bilancio di previsione 2020-2022 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all'ente, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella - Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di</p>

	<p>“ribaltamento” definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Spesa per nuove assunzioni di personale di ruolo Ai sensi delle nuove disposizioni previste dal D.L. 34/2019 e ss.mm.ii. i Comuni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore a un valore-soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica di appartenenza del Comune, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione. La nuova norma, tuttavia, non risulta ancora applicabile, poiché la sua efficacia è espressamente subordinata all'entrata in vigore di un apposito DPCM, non ancora emanato al momento della redazione del presente documento, che determinerà i valori-soglia, le fasce demografiche e le azioni da intraprendere da parte degli enti in base alla propria posizione. Con Atto n. 753 adottato nella seduta del 30/1/2020, la Conferenza Stato-Città e autonomie locali ha deliberato di indicare la data del 20/4/2020 per l'entrata in vigore del DPCM, il cui schema è ancora in corso di perfezionamento, e ha acquisito l'impegno dell'Amministrazione centrale di redigere una Circolare interpretativa in ordine alle modalità applicative.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O.), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Successivamente, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la</p>

contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Questa nuova norma di legge, tuttavia, non appare ancora applicabile, non essendo ancora stato emanato il previsto DPCM, al momento della redazione del presente atto.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate in ciascuno degli esercizi del nuovo Bilancio di previsione 2020-2022, in quanto dalle relative previsioni si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.661.270,98, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella - Evoluzione spesa di personale: dimostrazione sintetica del rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.661.270,98	2.521.649,29	2.444.012,28	2.450.190,28	2.484.480,11	2.452.536,24	2.591.960,72

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Limite = valore medio 2011-2013	Preventivo 2020 (**)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.661.270,98	2.625.869,39	2.620.595,18	2.625.302,31

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio preventivo 2020-2022 in corso di approvazione

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019 risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale), della prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo, e delle spese relative alle consultazioni elettorali comunali.

La dinamica della spesa relativa al 2020, 2021 e 2022, oggetto del presente DUP, infine, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per il 2019 e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi al rinnovo contrattuale 2019-21 del CCNL dei dipendenti, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato e dei comandi.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

I valori sopra riportati potranno subire delle variazioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione o delle relative variazioni in corso d'esercizio dell'Unione delle Terre d'Argine e di ciascuno dei Comuni aderenti.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione **della spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 77.538,48 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Assestato 2019 (*)	Preventivo 2020 (**)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	68.753,47	49.981,96	69.615,79	20.580,51	20.580,51

(*) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio disponibile per l'anno di riferimento)

(**) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo per l'anno 2016, pari a Euro 170.718,48 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2020-21-22 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	118.077,00	118.077,00
Fondo lavoro straordinario	11.950,98	11.950,98
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	40.690,50	40.690,50
Totale risorse per trattamento accessorio	170.718,48	170.718,48

(*) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(***) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Gli indirizzi e obiettivi strategici e operativi del primo Documento Unico di Programmazione non possono essere che la traduzione in azioni del Programma di Mandato, da poco presentato al consiglio comunale⁸.

Sulla base anche dell'analisi della situazione di contesto nazionale e di contesto territoriale che apre il presente documento, riteniamo possibile proporre le strategie e le azioni che potrete leggere qui sotto.



Il nostro programma “**SEMPRE PIÙ’ COMUNITA’**” va a formare i cinque indirizzi strategici che, insieme, comprendono tutti gli aspetti della vita della nostra comunità campogallianese e della grande comunità dell’Unione Terre d’argine: Sempre più Comunità che Impara, Comunità del Ben-essere, Produttiva, Sostenibile e Vivibile, in comune. Il “Sempre Più” indica la precisa volontà di movimento, di non stare fermi, nella consapevolezza che c’è ancora e sempre molto da fare per il benessere dei campogallianesi: delle singole persone, delle famiglie, della comunità.

Gli obiettivi strategici vogliono “aumentare”, “dilatare” le condizioni favorevoli, di crescita, di unione, di conoscenza, di attenzione, combattendo le forze disgregatrici, individualiste, di disinteresse, di esclusione, di corruzione.

Gli obiettivi operativi, infine, indicano quanto adesso riteniamo possibile fare, subito o, più in generale, nel periodo del mandato. Sono le azioni pratiche, quelle che più probabilmente

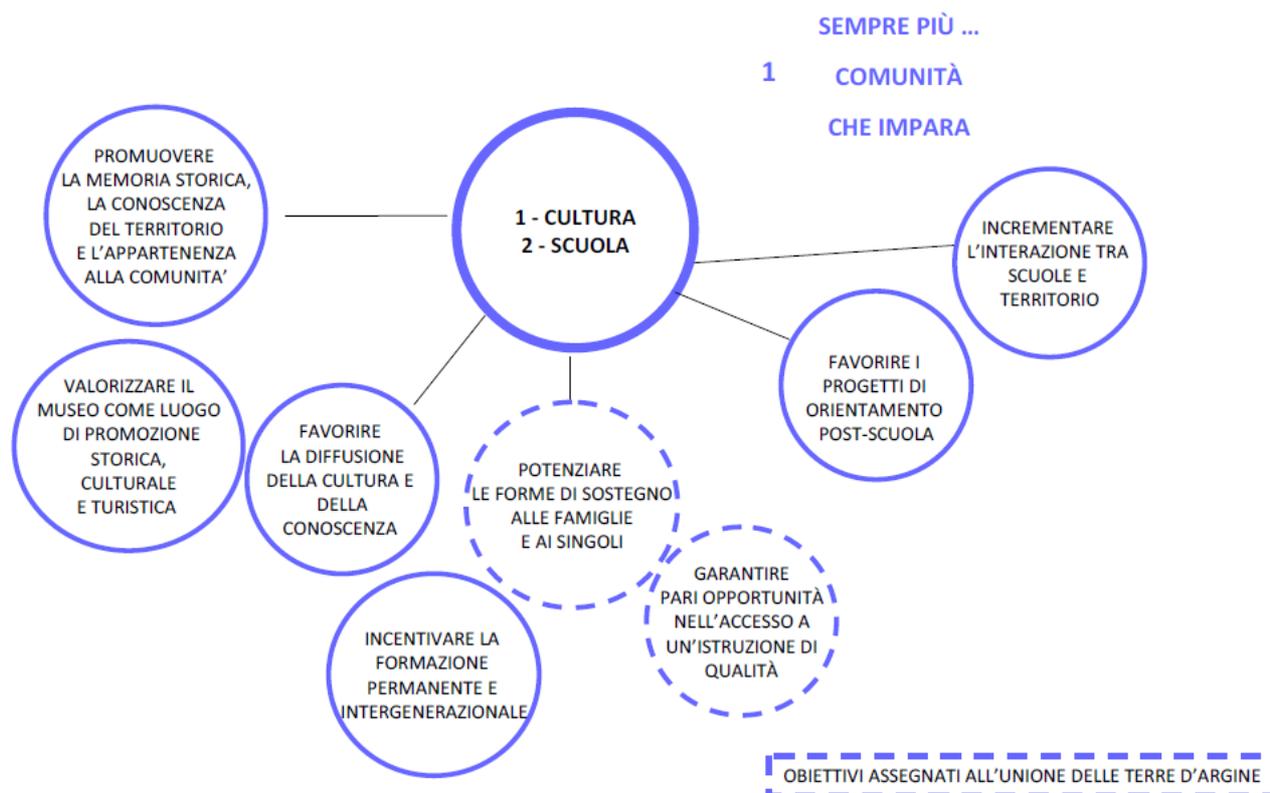
⁸ deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 13/06/2019

subiranno aggiustamenti o cambiamenti nel corso di questi cinque anni, ma sempre all'interno delle strategie individuate.

Abbiamo cercato di inserire indicatori il più possibile precisi, dove ci sono le condizioni per farlo.

Si vuole evidenziare il metodo utilizzato per includere, nel nostro Documento di Programmazione comunale, le materie che sono conferite in Unione. Nei grafici dei cinque indirizzi strategici, gli obiettivi strategici di tali materie sono inclusi nelle bolle con la linea tratteggiata. In generale si rimanda al Documento Unico di Programmazione dell'Unione, che contiene anche gli indicatori a essi abbinati. Abbiamo invece inserito nel nostro DUP comunale quegli obiettivi strategici e operativi che sono specifici del nostro territorio, sempre in linea con le strategie generali dell'Unione.

Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA



Cultura e scuola: energie vitali di una comunità

La cultura, la conoscenza e il sapere, insieme all'attività intellettuale, sono strumenti indispensabili per superare le sfide della complessità del mondo di oggi. Crediamo quindi che la cultura produca valore per la comunità.

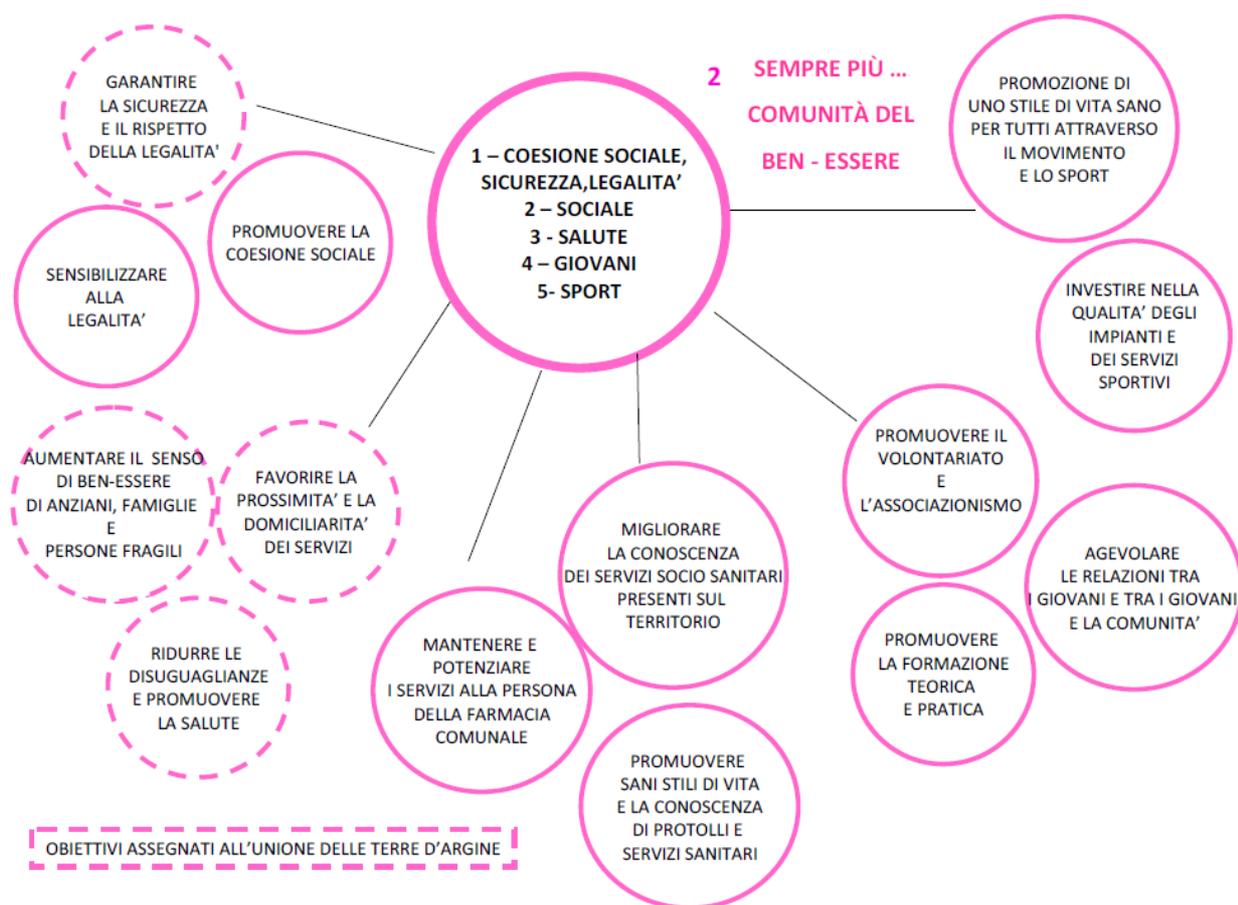
Da quando si nasce e per tutta la vita, dobbiamo avere a disposizione persone, luoghi, strumenti che ci permettano di crescere in conoscenza, competenze, saperi, saggezza, nella nostra interezza di essere umani e cittadini.

Assumiamo l'impegno di investire e progettare in campo educativo e culturale, nel solco dei principi e dei valori che hanno dato vita, in passato, alla riconquista di libertà e di giustizia sociale per la nostra comunità.

Tutti i servizi scolastici e culturali devono essere co-costruiti e devono essere vissuti dal singolo individuo ma anche dalle famiglie, dai gruppi e dalla comunità. Devono costituire una pari opportunità per tutti; soprattutto occorre aiutare chi ha meno strumenti culturali.

Vogliamo favorire la formazione permanente e intergenerazionale, convinti che la collaborazione tra generazioni diverse sia un ottimo strumento di coesione sociale.

Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE



Servizi Socio Sanitari e Politiche abitative

Il nostro benessere dipende dalla soddisfazione di bisogni come avere un lavoro, una casa, la salute, una famiglia, delle relazioni positive su cui poter contare, una comunità civile e il più possibile sicura. Questi bisogni non possono essere solo privati: essi trovano una più piena soddisfazione in una comunità (non solo) locale pensata e attrezzata per dare risposte.

La più piccola comunità di cui facciamo parte è la famiglia, primo sostegno per la persona. In una famiglia forte, tutti i suoi componenti si sostengono a vicenda: i genitori, i figli, i nonni, i parenti soli. Se queste relazioni saltano o non esistono, la singola persona è molto più fragile. Un'Amministrazione avveduta sostiene dunque le famiglie, attraverso politiche economiche, abitative, sociali.

Le famiglie possono aiutare le altre famiglie nei momenti di necessità. L'associazionismo più strutturato deve intervenire quando gli aiuti più "informali" non sono possibili.

Quando l'individuo e la famiglia si sentono parte di una comunità, si crea una situazione di inclusione e coesione sociale capace di generare legalità e sicurezza e utile ad arginare la cultura della paura e dell'insicurezza. La legalità è elemento trasversale che permette uno sviluppo corretto di ogni tipo di relazione. Lavoreremo, quindi, per ricostruire una cultura della legalità in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda i Servizi Socio-Sanitari, l'Amministrazione lavorerà per informare sempre più dettagliatamente la rete dei cosiddetti "corpi intermedi" (associazioni di volontariato, Scuola,

Parrocchia, associazioni sportive...) sui servizi che già esistono e sui nuovi che saranno attivati; in questo modo, chiunque di essi venga a conoscenza di una situazione che richiede aiuto, può essere di primo supporto alle persone interessate, accompagnandole nell'incontro con i Servizi che possono dare una risposta.

Consapevoli che la salute è di competenza prevalentemente della Sanità attraverso le aziende sanitarie e ospedaliere, come Amministrazioni locale collaboreremo con esse per le scelte riguardanti l'erogazione locale dei servizi, attraverso i vari organismi previsti. Gli abitanti di Campogalliano devono trovare sul territorio i servizi di base.

Inoltre, un'Amministrazione pubblica, ha il dovere di attuare politiche abitative rivolte a fasce particolari di popolazione, come le giovani coppie, gli anziani e chiunque fatichi a trovarsi sistemazioni in autonomia. Con quest' obiettivo, investiremo in rigenerazione e in nuove espansioni.

Giovani e sport

Essere giovani al giorno d'oggi è particolarmente difficile, in un mondo di leggi complicate, di richieste di sicurezza fisica spinta all'estremo, di adulti che da una parte richiedono competenze approfondite e dall'altra educano i figli alla paura del mondo esterno.

Ma i bisogni dei giovani rimangono fondamentalmente gli stessi: una famiglia solida alle spalle, la conoscenza del mondo esterno, relazioni positive con i coetanei, ricerca di un senso della vita e comprensione del proprio ruolo e utilità nel mondo, possibilità di farsi esperienze anche sbagliando.

Hanno bisogno di sapere quali sono i loro talenti e i loro limiti; di sentire di avere un ruolo nella comunità in cui vivono e di godere della nostra fiducia.

La tradizione delle politiche giovanili sul territorio, oramai trentennale, ha nel tempo confermato la propria solidità ed efficacia intorno ai servizi di Villa Bi e grazie al coordinamento e confronto con le altre agenzie educative del territorio.

I ragazzi saranno protagonisti non solo nell'usufruire di quanto il paese può offrire loro, ma anche nella progettazione e nello sviluppo di iniziative pensate e create da loro stessi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi rafforzeremo la comunicazione e il confronto tra tutti i soggetti che si occupano dei giovani; ma coinvolgeremo i giovani affinché essi stessi propongano questioni e interventi.

Infine, nell'attività fisica e nello sport di base si concentrano tante e tali opportunità di crescita, di formazione e sviluppo delle relazioni, da rendere questo ambito un settore che indubbiamente va privilegiato. L'attività sportiva, proprio per i suoi contenuti e valori educativi, deve essere per tutte le età e per tutti; nessun ostacolo deve limitarne l'accesso.

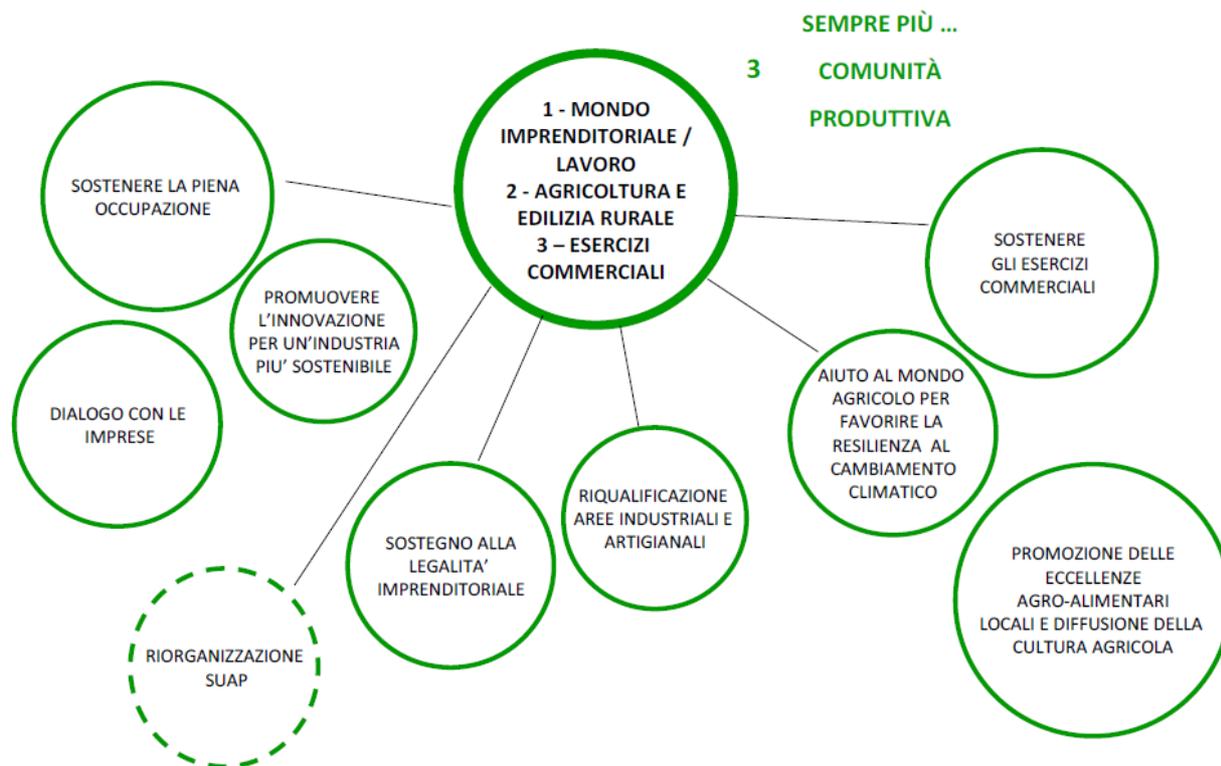
Le amicizie tra coetanei che nascono su un campo da gioco durano spesso una vita. I valori di aiuto reciproco, di solidarietà, di coesione del gruppo e di integrazione sono da sempre alla base delle azioni condivise con le società sportive che gestiscono in convenzione gli impianti di proprietà dell'Amministrazione Pubblica.

Le peculiarità del nostro territorio offrono un panorama di attività sportive ineguagliabile, per numero, dimensioni, capacità di attrazione, e qualità della gestione. Ci poniamo l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'offerta in un'ottica anche di attrazione e stimolo al turismo in stile "week-end sportivo/naturalistico" per la zona laghi, di adeguare e rendere più efficiente il Centro

sportivo “Bolelli”, attraverso risorse dell’Amministrazione e la partecipazione a bandi promossi a tutti i livelli.

La gestione di tutti gli impianti sportivi affidata tramite bando a un unico gestore permette di attuare politiche di accoglienza sportiva più sinergiche e integrate.

Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA



OBIETTIVI ASSEGNATI ALL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Grazie soprattutto alla sua posizione strategica per i collegamenti nord-sud Italia, Campogalliano ha sviluppato nei decenni un apparato produttivo ben più grande e ricco rispetto a quello dei Comuni di uguale o anche di maggiore dimensione.

La sfida che ci attende adesso è quella di rinnovare, innovare, riorganizzare le nostre due grandi aree artigianali e industriali, affinché rimangano al passo coi tempi e attrattive nei confronti di nuove aziende.

L'Amministrazione svolgerà il ruolo di coordinatore delle numerosissime aziende, prevalentemente micro, piccole e medio-piccole; raccoglieremo le esigenze e aiuteremo i soggetti produttivi in questa operazione di rinnovamento.

Particolare riguardo anche per il polo della logistica, all'avanguardia qualche decennio fa, ma piuttosto statico attualmente. Occorre adeguarlo affinché possa rispondere alle nuove esigenze di questo settore in forte trasformazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e al collegamento con altre aree vicine, come gli scali merci.

Esiste, inoltre, un tema di difficoltà d'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Pur essendo Campogalliano il comune modenese col più basso tasso di disoccupazione (3,7% nel 2017, quasi un livello fisiologico), i cittadini in cerca di impiego faticano a conoscere i profili richiesti dalle aziende, e viceversa. Il Comune può quindi assumere un ruolo di facilitatore fra i cittadini e le imprese, possibilmente in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

I quartieri industriali devono anche adeguarsi alle esigenze sempre più pressanti di sostenibilità ambientale.

Il nostro impegno verso il comparto industriale non distoglie la nostra attenzione dal mondo rurale.

L'agricoltura, elemento del mondo produttivo più legato alle nostre radici culturali ed economiche, ha decisamente ridotto il numero di occupati, ma rimane attività diffusa e di primaria importanza, non solo dal punto di vista economico ma anche paesaggistico, ambientale, culturale e turistico.

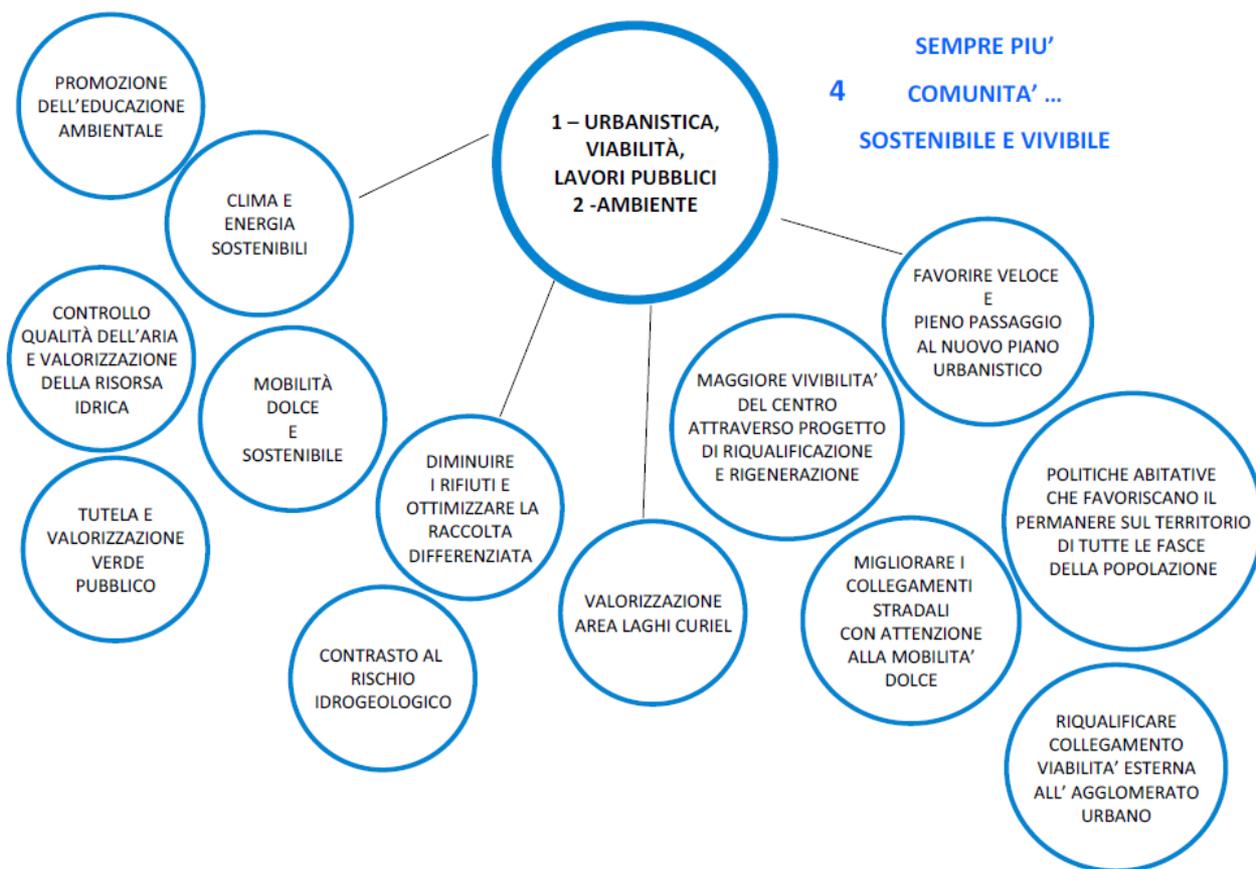
Compito dell'Amministrazione è quello di favorire una considerazione corretta e consapevole del mondo agricolo, soprattutto diffondendo l'accezione del mondo agricolo quale risorsa del territorio, aiutandolo a diffondere precise informazioni riguardo alla correttezza ambientale delle pratiche agricole.

Dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, occorre incentivare sempre di più il recupero degli edifici agricoli, con un occhio attento alla conservazione degli elementi architettonici veramente distintivi e l'altro occhio attento alle nuove esigenze agricole e residenziali degli imprenditori agricoli.

Infine, Campogalliano, strategicamente vicina a grandi città in cui si è ampiamente diffusa la Grande Distribuzione Organizzata, che pure offre anche vantaggi ai consumatori, nei decenni scorsi ha subito un decremento della attività commerciali. Negli ultimi anni, però, vi è stata una loro ripresa nel centro del paese, grazie a una combinazione di diversi fattori, anche culturali, fra cui la ferma volontà dell'Amministrazione di sostenere il centro storico quale "centro commerciale naturale".

È nostra intenzione continuare su questa strada, nella convinzione che i piccoli commercianti siano parte viva e cuore pulsante della città accogliente e vivibile.

Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE



Noi costruiamo il posto in cui viviamo, ma il posto in cui viviamo - in tutti i suoi aspetti - agisce sulle nostre vite.

Chi fa scelte sulla città deve innanzitutto avere uno sguardo d'amore che tutto comprende: gli elementi positivi da mettere in risalto e da sviluppare, quelli meno positivi da modificare. Deve avere uno sguardo d'insieme, perché ogni parte ha delle conseguenze sul tutto.

Noi abbiamo uno sguardo che abbraccia Campogalliano in tutti i suoi 35 km quadrati, dal Secchia e dai laghi fino all'argine Panzano, dal sottopasso per Modena fino al Canale dell'Erba.

Vogliamo la conservazione delle campagne sotto l'attento presidio degli agricoltori, il recupero degli edifici agricoli nel rispetto delle tipologie architettoniche più importanti ma adatto alle esigenze di vita di adesso.

I quartieri industriali e artigianali devono essere riqualificati e integrati il più possibile al territorio, devono essere belli da vedere (l'area doganale è il nostro biglietto da visita per chi arriva da Modena e dall'autostrada), devono essere il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda l'abitato, non avendo avuto grandi espansioni negli ultimi decenni, la parte residenziale ha generalmente bisogno di riqualificazione, soprattutto energetica, ma in generale abbiamo un abitato di qualità e, soprattutto, democratico dal punto di vista sociale: non ci sono malandati quartieri-ghetto, non ci sono "casermoni" alienanti, ci sono ville di fianco a villette e palazzine, ci sono quartieri Peep di alta qualità.

Non siamo categoricamente contrari allo sviluppo di nuove piccole aree residenziali, ma guardiamo soprattutto al recupero dell'abitato esistente; occorre che lo Stato e la Regione aiutino i Comuni e i privati nelle azioni di recupero e rigenerazione degli edifici e delle aree, perché sono azioni molto costose. Particolare attenzione alle azioni di recupero per utilità pubblica di edifici

lasciati vuoti e in decadenza per diversi decenni. Occorre che anche il mondo delle imprese e quello delle banche siano coinvolti, ognuno per le proprie competenze, in questa opera generale di rigenerazione e riqualificazione.

L'Amministrazione ha il compito di governare ogni trasformazione urbanistica e paesaggistica, perché ogni azione ha ripercussioni sull'intero territorio e quindi sulla qualità di vita delle persone. Dobbiamo indurre e aiutare i soggetti privati ad avere lo stesso sguardo ampio e attento.

Vogliamo riqualificare il centro del nostro paese, mettendo sempre più in collegamento le sue varie parti, in alcuni punti "separate" da spazi urbanistici chiusi che devono diventare più permeabili. Il centro deve diventare sempre più vivibile, accogliente per chi cammina o va in bicicletta, con arredi urbani adatti e pubblici esercizi che si aprono all'esterno con accoglienti dehors.

Per quanto riguarda le frazioni, le amministrazioni degli anni dell'urbanizzazione del Dopoguerra e del boom economico hanno deciso di contenerne al massimo lo sviluppo urbanistico. Confermiamo questo indirizzo. Occorre però fare investimenti per un migliore collegamento al loro interno e col capoluogo.

Un'urbanistica di qualità è strettamente connessa alla viabilità. La viabilità interna al paese deve essere sempre più adatta agli spostamenti dolci. Le ciclabili in sede propria hanno senso su alcune strade; in altre, soprattutto in centro, le biciclette possono circolare nel mezzo delle strade, possibilmente a zona 30. Particolare attenzione è da riservare alla viabilità di collegamento esterno, i cui limiti possono essere superati grazie alle soluzioni previste negli strumenti urbanistici. La realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, che ridurrà il carico di veicoli pesanti sulle nostre strade, anche quelle piuttosto centrali come Via Di Vittorio, dovrà essere accompagnata da collegamenti fra il nostro polo logistico, gli altri scali merci e un'alternativa viabilità ovest-est con Rubiera. L'Amministrazione discuterà di questi interventi sul tavolo provinciale.

Lo sviluppo, urbanistico e non, deve essere sostenibile: uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

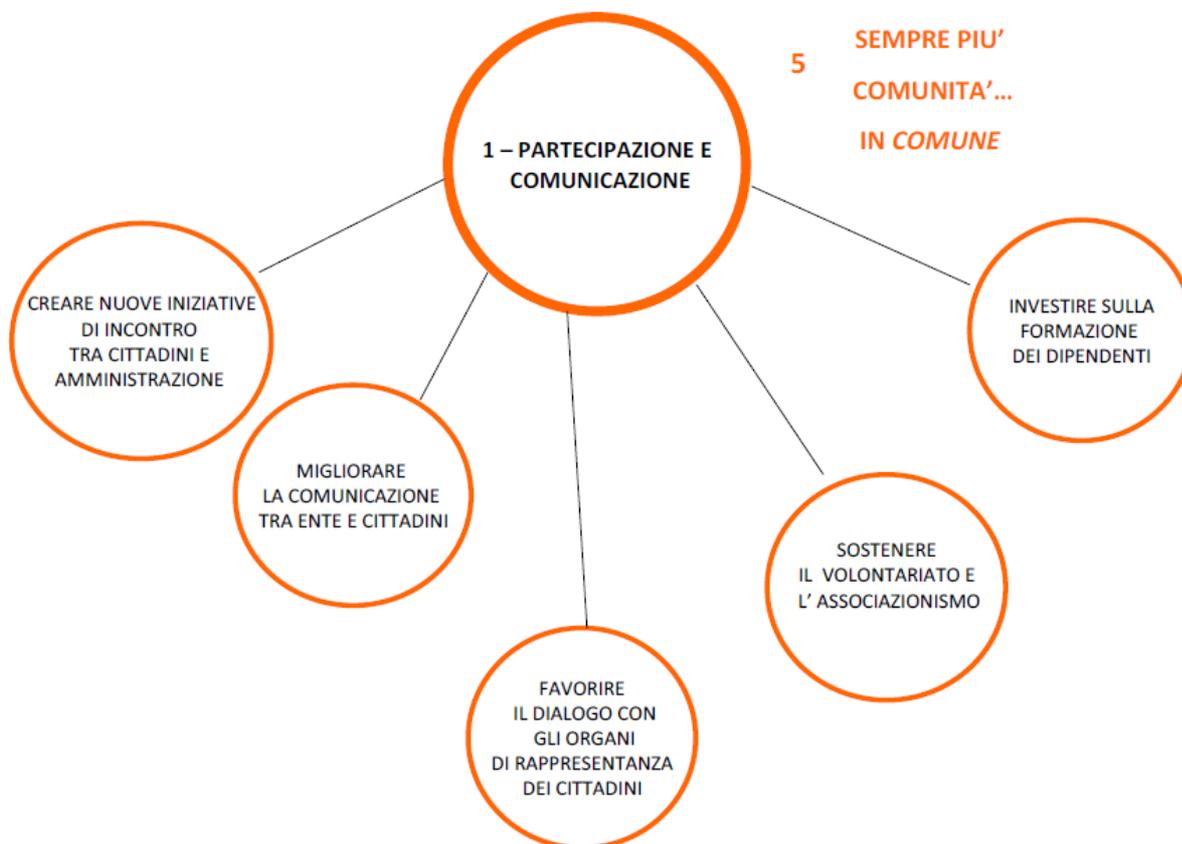
La tutela e il rispetto dell'ambiente – in tutte le sue sfaccettature – in cui il cittadino vive è di fondamentale importanza per garantire una qualità di vita sana e stili di vita equilibrati.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile della comunità è importante armonizzare tre elementi fondamentali di pari importanza: l'inclusione sociale, il ben-essere anche economico e la tutela dell'ambiente.

La "filosofia" della sostenibilità rappresenta già oggi una necessità a cui le Amministrazioni non possono rinunciare: abbiamo la necessità di pensare a iniziative trasversali, che non relegino le questioni ambientali a un semplice settore dell'Amministrazione, ma che ne facciano cogliere le potenzialità "orizzontali".

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello quindi di valorizzare e sensibilizzare i cittadini su questi temi promuovendo e attuando politiche di rispetto e tutela delle aree verdi pubbliche, di riduzione dei rifiuti, di controllo delle matrici aria e acqua, di risparmio energetico e di promozione di stili di vita sostenibili.

Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE



Nel sistema democratico attuale, la partecipazione attiva dei cittadini è un valore costituzionalmente riconosciuto e non si esaurisce certamente al termine della sfida elettorale, bensì continua dentro le forze politiche sia di maggioranza sia di opposizione. Tutti i cittadini hanno il diritto a un'interlocuzione con i rappresentanti delle Istituzioni, fermo restando il diritto/dovere da parte nostra di assumerci la responsabilità delle scelte, delle proposte e delle idee valoriali di riferimento, risultate vincenti di fronte agli elettori.

Crediamo fortemente nella partecipazione attiva dei cittadini. Per il nostro territorio, riteniamo necessario spostare l'attenzione su nuovi modelli di coinvolgimento, puntando di più su una migliore comunicazione; dall'uso di nuove tecnologie, da moderne applicazioni per segnalare, in entrata, guasti o disservizi agli uffici con feedback di ritorno, o semplicemente per avvisare, in uscita, la data di un evento di interesse collettivo, così come l'eventualità di realizzare una piattaforma per raccogliere pareri, opinioni, al di fuori dei canali social ufficiali, senza mai dimenticare che la partecipazione è un "diritto" ma deve essere anche e soprattutto un "dovere", e pertanto un personale minimo impegno i cittadini devono metterlo in conto, rinunciando alle proprie consuetudini, riconquistando fiducia e valore per la propria comunità.

Nel rapporto fra cittadini e Amministrazione un ruolo fondamentale hanno e devono sempre di più avere i cosiddetti "corpi intermedi", cioè le associazioni di ogni tipo in cui si raggruppano cittadini con interessi simili: le associazioni di servizio e volontariato, prima di tutto, ma anche le rappresentanze del mondo produttivo e sindacale, le rappresentanze scolastiche, gli organismi ufficiali di rappresentanza comunale come le Consulte...

Occorre incentivare i cittadini a partecipare a forme organizzate di rappresentanza, non tanto per difendere gli interessi specifici del gruppo, bensì per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per arricchirsi, per imparare ad ascoltare e valutare pensieri magari diversi dai loro, per trovare soluzioni comuni a necessità spesso comuni.

Questo comportamento è alla base della Democrazia. Ogni tipo di gruppo e associazione è ben accetto, purché rispetti i valori fondanti della nostra Costituzione, scritta dai Padri Costituenti dopo aver provato sulla loro pelle cosa significa vivere in una società antidemocratica.

2. LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Iniziative culturali, anche valorizzando personaggi e associazioni locali.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative coordinate e n. partecipanti
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Iniziative culturali che favoriscano l'incontro e la conoscenza delle diversità.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative e n. partecipanti
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Diffusione della "pratica della lettura", oltre che nelle scuole, anche tramite occasioni ludiche, sportive, culinarie; scambio di libri (book-crossing) in luoghi insoliti, chiusi o all'aperto.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Sala studio per studenti universitari attrezzata con WiFi e con orari di apertura ampi, anche tramite la collaborazione di associazioni.	Zaccarelli/Guerzoni - Domati/Falbo	n. interventi

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Studio di fattibilità per un Polo Unico della Cultura, comprensivo di biblioteca, ludoteca, centro giovani.	Zaccarelli/Guerzoni - Domati/Falbo	realizzazione studio di fattibilità
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Corsi di alfabetizzazione digitale, anche tramite il volontariato dei giovani e eventi di cultura digitale.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative coordinate
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Museo della Bilancia: mantenimento del servizio apertura e didattico tramite "Libra 93".	Zaccarelli - Domati	n. giornate di apertura n. giovani Campogallianesi nel servizio di "Guida"
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Incentivare la ricostruzione della memoria storica, anche con pubblicazione di libri di storia e cultura locale; divulgazione di storia locale nelle nostre scuole, anche tramite concorsi e strumenti tecnologici innovativi.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative coordinate
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Museo della Bilancia: maggiore inserimento nel circuito culturale e didattico dell'Unione Terre d'Argine e del territorio modenese.	Zaccarelli - Domati	n. visitatori Museo e n. iniziative didattiche

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica	MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Museo della Bilancia: progetti di valorizzazione turistica del territorio tra cui i Laghi Curiel.	Zaccarelli/Bulgarelli - Domati	n. iniziative
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Progetti perenni di Educazione Civica: riapertura del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi, attività con gli studenti per incentivare il rispetto dei beni e degli spazi comuni.	Zaccarelli/Tebasti - Domati	n. iniziative e n. partecipanti
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Promozione dei corsi attivati presso le sedi del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e degli enti di formazione.	Tebasti/Zaccarelli - Domati	n. iniziative di promozione
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	Maggior coordinamento con l'Istituto Comprensivo per una sempre migliore integrazione con la comunità; incontri regolari con docenti e genitori del Consiglio d'Istituto.	Tebasti - (UNIONE)	n. incontri svolti con l'Istituto Comprensivo
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Mantenimento e verifica del Doposcuola "J. Livingstone" in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli/Tebasti - (UNIONE)	n. ragazzi partecipanti
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Favorire i progetti di orientamento post-scuola	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Monitoraggio e maggiore sviluppo dei progetti di orientamento (anche con aziende locali) e contro la dispersione scolastica.	Tebasti/Bulgarelli - Domati	n. iniziative per l'orientamento e n. partecipanti
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Favorire i progetti di orientamento post-scuola	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO	Orientamento post-scuola verso il mondo del lavoro, anche con l'aiuto dello Spazio Village di Villa Bi.	Tebasti/Zaccarelli - Domati	n. iniziative e n. giovani partecipanti
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA	Potenziare le forme di sostegno alle famiglie e ai singoli	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Nido e scuole sempre più vissuti dalle famiglie e dall'intera comunità; coinvolgimento delle famiglie e diffusione dell'associazione "Agente Speciale 006".	Tebasti - (UNIONE)	n. Campogallianesi iscritti all'associazione

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ	Sensibilizzare alla legalità	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Educazione civica e giuridica ai ragazzi di 14 e 18 anni, anche attraverso i social.	Zaccarelli - Domati	n. studenti e n. iniziative
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ	Promuovere la coesione sociale	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Accoglienza delle nuove famiglie tramite l'ufficio anagrafe mettendole in contatto con i referenti dei gruppi di vicinato.	Tebasti - Rocchi	n. di famiglie nuove aderenti al progetto
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ	Promuovere la coesione sociale	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Controllo di Vicinato che diventa Conoscenza del Vicinato: incontri specifici per quartiere.	Tebasti - (UNIONE)	n. incontri
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ	Promuovere la coesione sociale	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	Azioni di integrazione e inclusione degli immigrati stranieri: scambi culturali, anche attraverso la Scuola di lingua e cultura italiana in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli - Domati	n. di azioni intraprese
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ	Promuovere la coesione sociale	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Illustrazione delle associazioni di volontariato per i nuovi residenti; valutare la predisposizione di un vero e proprio "kit di benvenuto" per i nuovi residenti, con informazioni sul paese, i servizi, le associazioni ecc... .	Zaccarelli/Tebasti - Domati/Rocchi	n. di kit di benvenuto distribuiti
2.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SOCIALE	Migliorare la conoscenza dei servizi Socio Sanitari presenti sul territorio	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	Divulgazione dei servizi e dei protocolli comunali e dell'Unione tramite incontri e momenti divulgativi.	Zaccarelli - Reggiani	n. iniziative e n. partecipanti

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SALUTE	Favorire la prossimità e la domiciliarietà dei servizi	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	Sostenere un maggior lavoro in rete dei medici di medicina generale per fornire maggiori servizi ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani	n. incontri con i medici di medicina generale
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SALUTE	Favorire la prossimità e la domiciliarietà dei servizi	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	Collaborazione con le principali associazioni sanitarie (CRI, Avis, , Auser...) per fornire servizi sempre più diffusi e puntuali a chi necessita di aiuti particolari e per fare formazione.	Zaccarelli - (UNIONE)	n. iniziative
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SALUTE	Mantenere e potenziare i servizi alla persona della farmacia comunale	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Aumentare i servizi accessori forniti ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani	n. di servizi accessori
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SALUTE	Promuovere sani stili di vita e la conoscenza di protocolli e servizi sanitari	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Incontri pubblici sull'educazione alla salute, tramite il coinvolgimento dell'Asl distrettuale, dell'associazionismo e delle agenzie educative del territorio.	Zaccarelli - Reggiani	n. incontri e n. persone partecipanti
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Promuovere il volontariato e l'associazionismo	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Sostenere il volontariato e l'associazionismo.	Zaccarelli - Domati	n. convenzioni in essere
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Promuovere il volontariato e l'associazionismo	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Incentivare la nascita di associazioni nuove gestite da giovani o l'ingresso di giovani in associazioni già esistenti.	Zaccarelli - Domati	n. di iscritti under 30
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Mantenimento del "Tavolo adolescenza" quale strumento di condivisione della conoscenza dei nostri ragazzi.	Zaccarelli - Domati	n. di convocazioni

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Proporre occasioni di impegno dei ragazzi nei confronti di altre persone bisognose di cura.	Zaccarelli - Domati	n. ragazzi coinvolti
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Promuovere la formazione teorica e pratica	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Proporre momenti di formazione varia sulla base di gruppi d'interesse, esempio i ragazzi universitari che studiano in biblioteca.	Zaccarelli - Domati	n. di incontri e di persone partecipanti
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE GIOVANI	Promuovere la formazione teorica e pratica	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI	Diffondere il sapere manuale tramite laboratori.	Zaccarelli - Domati	n. iniziative e n. partecipanti
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SPORT	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	Programmazione per l'interno quinquennio di mandato di un'azione di manutenzione programmata degli impianti sportivi e degli uffici annessi.	Guerzoni - Falbo	realizzazione piano programmatico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SPORT	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	Ricerca di finanziamenti esterni per gli interventi più importanti.	Guerzoni - Falbo/Domati	valore risorse finanziate
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN- ESSERE SPORT	Promuovere uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport	MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO	Analisi della pratica sportiva dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti residenti, per contrastare l'abbandono sportivo dei giovani e per individuare le proposte più adatte agli adulti.	Guerzoni - Domati	n. persone che praticano sport e attività
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Dialogo con le imprese	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Creazione di un gruppo di lavoro, con Amministrazione e alcuni imprenditori locali, che funga da regia per l'analisi puntuale delle esigenze e l'individuazione di azioni da mettere in campo.	Bulgarelli - Falbo	creazione tavolo

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Dialogo con le imprese	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Costante confronto con la Consulta Economica comunale.	Bulgarelli - Falbo	n. incontri Consulta
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Sostenere la piena occupazione	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Analisi di fattibilità di creazione di un luogo virtuale su cui far incontrare domande e offerte di lavoro.	Bulgarelli/Messori - Falbo	realizzazione studio di fattibilità
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Sostenere la piena occupazione	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	"Patto per il lavoro" (quando possibile) con le aziende che intendono insediarsi nel nostro territorio, per porre l'attenzione sulla domanda di lavoro dei residenti a Campogalliano.	Bulgarelli - Falbo	realizzazione "Patto per il lavoro"
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVAMONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Sostenere la piena occupazione	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALEPROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Azioni che promuovano la conoscenza fra mondo imprenditoriale e giovani: sensibilizzazione delle aziende su alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini, presentazione dei giovani diplomati e laureati, coinvolgimento delle aziende per le azioni di orientamento scolastico in entrata e uscita dalle Superiori.	Bulgarelli/Tebasti - Falbo	n. iniziative
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Promuovere l'innovazione per un' industria più sostenibile	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE	Continuare a sostenere il Bando Campo d'Innovazione, adeguandolo, se necessario, alle nuove esigenze e a nuovi soggetti.	Bulgarelli - Falbo	n. aziende coinvolte e risorse stanziare
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Riqualificazione aree industriali e artigianali	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Area doganale: analisi generale dei nuovi bisogni e conseguente riqualificazione dell'area.	Bulgarelli - Falbo	realizzazione analisi

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO	Sostegno alla legalità imprenditoriale	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Diffusione di una sempre maggiore cultura della Legalità anche nel mondo imprenditoriale; formazione tramite l'Osservatorio della Legalità dell'Unione Terre d'Argine; informazione sul Cruscotto della Legalità, di imminente attivazione; valutare la possibilità di misure di riconoscimento per le aziende che abbiano certificazioni di Legalità.	Bulgarelli - Falbo	n. iniziative
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola	MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Promozione della conoscenza del mondo rurale, delle pratiche agricole, dell'uso di prodotti per i trattamenti agricoli presso i cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione del Comune e i momenti di ritrovo nelle principali feste paesane.	Bulgarelli - Falbo	n. iniziative e n. persone coinvolte
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola	MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Sempre maggiore promozione dei prodotti agricoli locali durante le feste paesane e ai Laghi Curiel.	Bulgarelli - Falbo	n. iniziative
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola	MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Aggiornamento dell'elenco dei terreni comunali incolti, verifica della possibilità di utilizzo per attività agricole sociali.	Bulgarelli - Falbo	realizzazione aggiornamento
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE	Aiuto al mondo agricolo per favorire la resilienza al cambiamento climatico	MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Confronto con le associazioni agricole per monitorare il tema della possibile carenza d'acqua, insieme anche al Consorzio di Bonifica.	Bulgarelli - Domati/Falbo	n. incontri

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	Coinvolgimento dei negozianti in un numero sempre maggiore di attività di incontro per i cittadini: eventi informali ma anche grandi feste che richiamano persone da altri paesi e città.	Bulgarelli/Zaccarelli – Domati	n. eventi e n. commercianti partecipanti
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Co-costruzione e condivisione dei progetti di cambiamento di viabilità e di passaggio del centro.	Guerzoni - Falbo	n. incontri
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Impegno di investimenti per una sempre maggiore accoglienza e vivibilità del centro.	Guerzoni - Falbo	risorse investite
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE	Diffusione del Bando Campo d'Innovazione, anche attraverso le associazioni di categoria presenti nella Consulta economica comunale, con particolare attenzione alla formazione dei negozianti.	Bulgarelli - Falbo	n. iniziative
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Sempre maggiore coinvolgimento nelle azioni per aumentare la sicurezza dei negozi contro le azioni criminose.	Guerzoni - (UNIONE)	n. incontri
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Controllo di Vicinato anche per i commercianti.	Guerzoni - (UNIONE)	n. commercianti aderenti al Controllo di Vicinato

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI	Sostenere gli esercizi commerciali	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	Aiuto ai commercianti nella promozione della cultura degli "acquisti in centro".	Zaccarelli - Domati	n. iniziative
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	-Approvazione Piano Urbanistico Generale intercomunale; -Processo partecipato sul PUG con cittadini e stakeholder.	Guerzoni - Falbo	n. incontri e n. partecipanti
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Organizzazione di incontri di formazione per i professionisti locali.	Guerzoni - Falbo	n. incontri e n. partecipanti
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Nell'ambito della strategia di rigenerazione urbana presentata alla Regione in occasione del bando regionale per la rigenerazione, migliorare i collegamenti/passaggi fra le piazza Vittorio Emanuele II, R1 e via Risorgimento, piazze della Bilancia e Pace, piazza della Bilancia e via Garibaldi.	Guerzoni - Falbo	n. di interventi
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Studio di fattibilità di un progetto di riqualificazione dell'area distributore di via Garibaldi/Montagnola/piscina.	Guerzoni - Falbo	realizzazione studio di fattibilità
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione	MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Approvazione di un regolamento per la costruzione dei dehors dei pubblici esercizi.	Guerzoni/Bulgarelli - Falbo	approvazione regolamento

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Risistemazione via dei Mille/via Risorgimento e via Rubiera/via Albone, con particolare attenzione alla viabilità davanti alla Scuola Primaria.	Guerzoni - Falbo	n. di interventi realizzati
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Continuare l'opera di eliminazione delle barriere architettoniche.	Guerzoni - Falbo	n. di interventi realizzati
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Politiche abitative che favoriscano il permanere sul territorio di tutte le fasce della popolazione	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Nuovi alloggi senza barriere architettoniche e nuove soluzioni abitative agevolate per i giovani.	Guerzoni - Falbo	n. alloggi
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Saliceto Buzzalino: collegamento pedonale e possibilmente ciclabile fra il quartiere di via Rabitti/Ognibene e il Circolo dei Pio e la chiesa.	Guerzoni - Falbo	realizzazione collegamento
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Messa in sicurezza dei cigli stradali delle principali strade di campagna.	Guerzoni - Falbo	n. di interventi realizzati
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Apertura del passaggio (alle sole auto) fra via del Passatore e via Barchetta.	Guerzoni - Falbo	realizzazione intervento
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Tutela e valorizzazione verde pubblico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Completamento della mappatura degli alberi tramite georeferenziazione e restituzione su applicazione web.	Messori - Falbo	ultimazione mappatura

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Tutela e valorizzazione verde pubblico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Adozione e divulgazione di un nuovo regolamento del verde.	Messori - Falbo	realizzazione regolamento e n. cittadini coinvolti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Tutela e valorizzazione verde pubblico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione della conoscenza delle specie arboree del territorio; educazione e sensibilizzazione con percorsi didattici.	Messori - Falbo	n. progetti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Tutela e valorizzazione verde pubblico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione di un utilizzo rispettoso delle aree verdi e delle regole della buona convivenza.	Messori - Falbo	n. progetti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Clima e energia sostenibili	MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE	Adesione al PAESC "Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile".	Messori - Falbo	adesione al Piano
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Mobilità dolce e sostenibile	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Realizzare il piano urbanistico di mobilità dolce e informarne i cittadini.	Messori/Tebasti - Falbo	realizzazione intervento
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Mobilità dolce e sostenibile	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Potenziare la rete di piste ciclabili e migliorare i collegamenti con le frazioni e verso i Laghi (ciclabile Borgo Dogaro/Panzano).	Messori - Falbo	n. di interventi
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Mobilità dolce e sostenibile	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Risolvere il problema di allagamento dei sottopassi.	Messori - Falbo	realizzazione intervento

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Mobilità dolce e sostenibile	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Progetti con le aziende più grandi di Campogalliano per favorire il car-pooling e altre forme di mobilità sostenibile da e verso Modena.	Messori/Bulgarelli - Falbo	n. progetti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	Continuare i monitoraggi della qualità dell'aria in collaborazione con gli enti preposti.	Messori - Falbo	n. di interventi
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTEPROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Valorizzare la risorsa idrica in un'ottica di controllo della qualità ma anche con interventi ad hoc per promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto al fine, anche, di risparmiare utilizzo di plastica e spostamenti (ad es. contributi per filtri o depuratori domestici, casetta dell'acqua e fontanelle/colonnine pubbliche distribuite in paese).	Messori - Falbo	n. iniziative
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Promozione dell'educazione ambientale	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Educazione ambientale alla cittadinanza e nelle scuole tramite attivazione di progetti specifici su corretto conferimento dei rifiuti, riuso, riduzione degli sprechi, protezione del territorio... .	Messori/Tebasti - Falbo/Domati	n. interventi
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Promozione dell'educazione ambientale	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione di iniziative e valorizzazione delle buone pratiche.	Messori - Falbo	n. progetti

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Promozione dell'educazione ambientale	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione di un corso di eco- volontari e istituzione di un albo di eco-volontari che svolgano servizi per la comunità.	Messori - Falbo	realizzazione corso
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI	Iniziativa per la riduzione della produzione dei rifiuti in un'ottica del rifiuto come "bene" e non scarto.	Messori - Falbo	n. progetti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI	Implementazione, come richiesto da normativa, di sistemi che responsabilizzino il cittadino adottando la tariffazione puntuale porta a porta.	Messori - Falbo	adozione tariffazione puntuale porta a porta
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Valorizzazione area Laghi Curiel	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTEPROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	Valorizzazione dell'oasi naturale nell'ambito dell'avviato e completo "progetto laghi".	Messori/Bulgarelli - Falbo	n. progetti
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Valorizzazione area Laghi Curiel	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	Finalizzazione tramite l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale di cui il Comune è socio (e subordinato alla istituzione da parte della Regione) del progetto del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50-52 della L.R. n. 6/2005.	Messori - Falbo	realizzazione progetto
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Valorizzazione area Laghi Curiel	MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Adesione alla carta CETS - La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.	Messori - Falbo	realizzazione adesione

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE	Contrasto al rischio idrogeologico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO	Interventi per aumentare il livello di sicurezza nelle aree a rischio.	Messori/Bulgarelli - Falbo	n. di interventi
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Mantenere riunioni fra Amministrazione e gruppi di cittadini (residenti lungo una via o in un quartiere) in previsione di importanti lavori pubblici, per condividere e/o migliorare i progetti.	Guerzoni/Tebasti - Falbo	n. iniziative
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Incontri promossi dal sindaco o dagli assessori, informali ma comunicati per tempo, in luoghi come piazze, panchine pubbliche, bar.	Tebasti - Rocchi	n. di incontri e n. di partecipanti
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Promozione della possibilità di richiesta di incontro da parte di singoli o piccoli gruppi, anche a casa delle persone.	Tebasti - Rocchi	n. di incontri e n. di partecipanti
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Mantenimento e rinnovo delle Consulte di Frazione (Panzano e Saliceto Buzzalino) come luogo privilegiato di informazione e confronto con l'Amministrazione.	Tebasti - Rocchi	n. di incontri
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Rinnovo e mantenimento delle consulte frazionali e tematiche, luogo privilegiato di informazione e confronto.	Giunta – Resp. Congiunta	n. sedute

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Riorganizzazione della Consulta del Volontariato e incontri con l'associazionismo locale.	Zaccarelli - Domati	n. di incontri e n. associazioni coinvolte
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	Momenti di confronto coi commercianti.	Zaccarelli/Bulgarelli - Falbo	n. di progetti realizzati insieme
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Creazione di spazi social istituzionali.	Messori/Tebasti - Rocchi	n. di spazi creati
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione da parte degli uffici comunali.	Tebasti/Guerzoni/Messori - Rocchi	azioni intraprese
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Prevedere indagini di soddisfazione dei cittadini-utenti per alcuni servizi comunali.	Tebasti - Rocchi	n. indagini svolte
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Sostenere il volontariato e l'associazionismo	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Favorire l'organizzazione di incontri fra i gruppi di Controllo di Vicinato.	Zaccarelli/Guerzoni - (UNIONE)	n. di incontri e n. di partecipanti
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Sostenere il volontariato e l'associazionismo	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI	Semplificare la gestione e la concessione dei patrocini da parte del Comune.	Tebasti/Zaccarelli - Rocchi	atti adottati

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	INDICATORE
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Sostenere il volontariato e l'associazionismo	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	Inserire, nei regolamenti che normano l'occupazione di suolo pubblico e la concessione di spazi e materiali comunali, una clausola di autocertificazione da parte di associazioni o singoli di adesione all'antifascismo, all'antiviolenza, alla democrazia e agli altri valori della Costituzione italiana.	Tebasti/Zaccarelli - Rocchi	n. di regolamenti modificati
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Investire sulla formazione dei dipendenti	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Creare momenti di lavoro comune per favorire la conoscenza fra i dipendenti comunali e quelli dell'Unione.	Guerzoni - Rocchi	n. incontri e n. partecipanti
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Investire sulla formazione dei dipendenti	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Unione e Comune: oltre alla formazione amministrativa obbligatoria, organizzare formazione incentrata sul team-building, il saper lavorare insieme.	Guerzoni - Rocchi	n. incontri e n. partecipanti
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE	Investire sulla formazione dei dipendenti	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE	Unione e Comune: creare gruppi misti di dipendenti formati su politiche, scambi e finanziamenti europei.	Guerzoni - Rocchi	n. gruppi creati

2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza

Per il triennio 2020/2022, sono fissati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito indicati.

1.1 Prevenzione della corruzione

1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.

1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.

1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:

a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;

b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;

c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.

1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.

1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

2.1 Trasparenza.

2.2 Vanno mantenuti i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del Piano stesso.

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziati nel triennio **2020-2022** per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese) **aggiornamento**

Missione	Programma	2020 cassa	2020	2021	2022
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	139.774,45	127.490,00	127.490,00	127.490,00
	02. Segreteria generale	407.272,74	273.891,00	247.891,00	247.891,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	383.899,86	305.075,00	305.430,00	305.430,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	132.803,04	111.100,00	108.776,00	108.776,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	170.064,70	127.944,00	128.944,00	128.944,00
	06. Ufficio tecnico	640.697,07	585.602,00	551.738,00	551.738,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	289.538,17	269.214,00	269.214,00	269.214,00
	08. Statistica e sistemi informativi	133.071,32	107.817,00	107.616,00	105.179,00
	10. Risorse umane	159.504,21	130.664,00	128.637,00	128.637,00
	11. Altri servizi generali	371.258,81	200.166,00	201.456,00	201.456,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		2.827.884,37	2.238.963,00	2.177.192,00	2.174.755,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	272.749,16	213.185,00	191.523,00	190.092,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		272.749,16	213.185,00	191.523,00	190.092,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	1.932.207,17	1.708.357,00	1.704.038,00	1.703.208,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.932.207,17	1.708.357,00	1.704.038,00	1.703.208,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	314.616,49	249.166,00	249.166,00	249.166,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		314.616,49	249.166,00	249.166,00	249.166,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	375.802,33	332.716,00	332.716,00	332.716,00
	02. Giovani	174.510,12	143.012,00	143.012,00	143.012,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		550.312,45	475.728,00	475.728,00	475.728,00
07. Turismo					
	01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Turismo Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	59.277,59	33.129,00	33.129,00	33.129,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	82.264,14	82.113,00	82.113,00	82.113,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		141.541,73	115.242,00	115.242,00	115.242,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	386.937,82	289.309,60	291.383,00	291.383,00
	03. Rifiuti	1.655.418,16	1.537.088,00	1.540.178,00	1.537.088,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.660,00	20.660,00	20.660,00	20.660,00

08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	5.545,49	2.000,00	2.000,00	2.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	2.068.561,47	1.849.057,60	1.854.221,00	1.851.131,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità				
02. Trasporto pubblico locale	340,81	300,00	300,00	300,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	540.359,60	419.255,00	425.261,00	425.261,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	540.700,41	419.555,00	425.561,00	425.561,00
11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	5.033,19	3.280,00	3.280,00	3.280,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	16.628,14	10.000,00	10.000,00	10.000,00
11. Soccorso civile Totale	21.661,33	13.280,00	13.280,00	13.280,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	35.717,90	23.500,00	23.500,00	23.500,00
05. Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	724.629,76	636.136,00	627.825,00	627.825,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	142.531,04	132.452,00	132.452,00	132.452,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	902.878,70	792.088,00	783.777,00	783.777,00
13. Tutela della salute				
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	41.077,00	30.349,00	30.349,00	30.349,00
13. Tutela della salute Totale	41.077,00	30.349,00	30.349,00	30.349,00
14. Sviluppo economico e competitività				
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	32.706,29	31.213,00	31.213,00	31.213,00
03. Ricerca e innovazione	40.285,75	0,00	0,00	0,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.311.602,46	1.179.912,00	1.160.263,00	1.160.899,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.384.594,50	1.211.125,00	1.191.476,00	1.192.112,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
01. Fonti energetiche	7.442,00	0,00	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	7.442,00	0,00	0,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	336.688,49	257.415,00	276.737,00	279.832,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale	336.688,49	257.415,00	276.737,00	279.832,00
20. Fondi e accantonamenti				
01. Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	315.337,00	324.255,00	324.255,00
03. Altri fondi	0,00	30.640,00	53.640,00	53.640,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	50.000,00	395.977,00	427.895,00	427.895,00
50. Debito pubblico				
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.895,00	8.895,00	7.563,00	6.296,00
50. Debito pubblico Totale	8.895,00	8.895,00	7.563,00	6.296,00
Totale complessivo	11.401.810,27	9.978.382,60	9.923.748,00	9.918.424,00

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese) **aggiornamento**

Missione	Programma	2020 cassa	2020	2021	2022
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	2.797.328,34	336.432,80	450.000,00	650.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		2.797.328,34	336.432,80	450.000,00	650.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	105.571,48	97.600,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		105.571,48	97.600,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	4.860,41	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		4.860,41	0,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	40.000,00	0,00	0,00	0,00
	02. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		40.000,00	0,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	50.802,85	10.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		55.802,85	15.000,00	5.000,00	5.000,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.612,90	2.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.330.899,70	0,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		1.334.512,60	2.000,00	0,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	2.596.313,53	961.970,00	230.000,00	230.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		2.596.313,53	961.970,00	230.000,00	230.000,00
11. Soccorso civile					
	01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
11. Soccorso civile Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	03. Interventi per gli anziani	35.579,79	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	104.066,02	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		139.645,81	15.000,00	15.000,00	15.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	13.000,00	13.000,00	62.565,00	56.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		13.000,00	13.000,00	62.565,00	56.000,00
20. Fondi e accantonamenti					
	03. Altri fondi	0,00	15.824,00	38.800,00	60.300,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		0,00	15.824,00	38.800,00	60.300,00
Totale complessivo		7.087.035,02	1.456.826,80	801.365,00	1.016.300,00

Risorse destinate al finanziamento della parte investimenti previste nel triennio 2020-2022

Risorse	2020	2021	2022
Risorse proprie			
Avanzo vincolato	579.570,00		
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo di bilancio			
Alienazioni immobiliari	158.235,00	388.000,00	603.000,00
Proventi concessioni edilizie al netto quota applicata alla parte corrente	539.021,80	343.365,00	343.300,00
TOTALE RISORSE PROPRIE	1.276.826,80	731.365,00	946.300,00
Incidenza %	87,64%	91,26%	93,11%
Risorse di terzi			
Mutui passivi a carico Ente			
Prestiti obbligazionari			
Contributi statali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Contributi regionali	10.000,00		
Contributi vincolati da privati	100.000,00		
TOTALE RISORSE DI TERZI	180.000,00	70.000,00	70.000,00
Incidenza %	12,36%	8,74%	6,89%
TOTALE RISORSE	1.456.826,80	801.365,00	1.016.300,00
TOTALE IMPIEGHI	1.456.826,80	801.365,00	1.016.300,00

Negli esercizi 2020, 2021 e 2022 sono previste in parte corrente spese per 200.000 euro l'anno, finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni, per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, con esclusione delle strade, e del verde, compatibili con le destinazioni previste dalla normativa.

2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi **fino al 2018**.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01.

L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,00% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it>

Il Comune di Campogalliano ha dato in gestione il patrimonio di edilizia residenziale pubblica tramite concessione ad ACER MODENA per il periodo 01/03/2014 - 31/12/2018, rinnovabile per altri 5 anni. Con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 28/12/2018 la concessione è stata prorogata fino al 31/3/2019, successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 18/3/2019 si è proceduto al rinnovo per il periodo 2019-2023.

L'ammontare dei residui disponibili per le politiche abilitative al 31/12/2018 è di 577.020,43 euro, alla stessa data l'ammontare delle morosità è di 65.151,75 euro, in diminuzione rispetto ai 76.150,08 euro dell'anno precedente.

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato. Nel contesto regionale e di nuova area vasta il Consorzio si vuole posizionare quale Ente promotore di proposte funzionali a definire una strumentazione urbanistica incentivante la qualificazione e rigenerazione delle Aree industriali. Altresì si dovrà fare promotore per la sperimentazione delle proposte in aree 'pilota' messe a disposizione per studi e ricerche. Il Consorzio Attività Produttive deve fungere da 'Agenzia del Riuso' per attuare e coordinare il censimento degli edifici sfitti e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate, per creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo inedito.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 – Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € -43.813,73

Risultato esercizio 2018 € 465.772,94

Sito internet: <http://www.capmodena.it>

ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 6,64% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia,

Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-254.589,03
Risultato esercizio 2013 €	103.974,74
Risultato esercizio 2014 €	11.125,54
Risultato esercizio 2015 €	350.188,09
Risultato esercizio 2016 €	245.533,61
Risultato esercizio 2017 €	-177.853,44
Risultato esercizio 2018 €	-53.138,51

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Nel 2017 è cominciato tra i Comuni e l'Ente il percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto⁹ nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 – 52 della L.R. n. 6/2005.

I contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono fissati dalla L.R. n. 6/2005 e sono i seguenti:

- a) le finalità;
- b) la perimetrazione;
- c) gli obiettivi gestionali specifici;
- d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Associazione culturale LIBRA 93

associazione di diritto privato, senza scopo di lucro con bilancio CEE. Repertorio n. 11588/1989 del 26 gennaio 1993, n. 14398/2680 del 25 gennaio 1995 e n. 25774/6208 del 21 febbraio 2003 del Tribunale di Modena

L'Associazione culturale Libra 93 nasce nel 1993 da un sodalizio tra Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai che avviano un progetto per nuove modalità di partecipazione dell'impresa alla valorizzazione e conservazione del bene culturale pubblico.

⁹ La legge regionale n. 24 del 2011 ha previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponesse alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Tale percorso, che ha visto la definizione di un documento metodologico, di una quadro ricognitivo infine l'approvazione di un quadro conoscitivo cui erano allegate tre differenti proposte per l'istituzione di una nuova area protetta sul fiume, si può considerare concluso con la Comunità della Riserva del Secchia svolta a Modena il 13 giugno 2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna.

In quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.

Lo scopo dell'Associazione è quello di favorire la ricerca in campo metrologico, ampliare il dibattito e lo sviluppo culturale intorno alla storia dei sistemi di pesatura e della loro evoluzione. Nel 1993 Libra promuove e gestisce il convegno internazionale "La massa e la sua misura".

A tutt'oggi l'Associazione, riequilibrando esperienze già maturate sul territorio, unisce più partner in una integrazione di ruoli che valorizzano chi produce, chi conserva, chi fruisce. C'è nel quadro di un'alta capacità di ricerca e di promozione per il recupero della tradizione produttiva locale, quella degli strumenti per la pesatura, e della vocazione di un territorio che ospita il Museo della Bilancia e che, riscoprendo il suo genius loci, si è definito Città della Bilancia.

Per fine statutario l'Associazione promuove conferenze, convegni, corsi, concorsi, eventi ed altre iniziative pubbliche di dibattito, di spessore culturale ampio; produce inoltre pubblicazioni, libri, periodici o stampati, materiali didattici di carattere multimediale.

Assieme al Museo della Bilancia è un punto di riferimento per enti pubblici e privati, collezionisti, studenti tirocinanti.

Libra 93 cura, per convenzione con il Comune di Campogalliano, le attività del Museo della Bilancia e l'incremento della collezione; assieme al Comune, o per esso, opera per organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative e turistiche, atte a soddisfare le esigenze di conoscenza nell'ambito tematico che si è descritto.

I soci si distinguono in Fondatori (Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano), Ordinari, Sostenitori, Onorari.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	914,00
Risultato esercizio 2013 €	1.464,00
Risultato esercizio 2014 €	865,00
Risultato esercizio 2015 €	1.134,00
Risultato esercizio 2016 €	26.215,00
Risultato esercizio 2017 €	111,00
Risultato esercizio 2018 €	20.418,00

Lepida SpA ora Lepida ScpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : **Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna**

Partecipazione del Comune : 0,0014% del capitale ordinario;
Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione Emilia Romagna. La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Risultato esercizio 2018 € 538.915,00

Sito internet: www.lepida.it e www.lepida.net

Con deliberazione del consiglio comunale n. 29 del 26 settembre 2018 si è approvato il progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 in Lepida con contestuale trasformazione in società consortile per azioni.

In data 12 ottobre 2018 è stata votato dai Soci di Lepida e successivamente dai Soci di CUP 2000, con votazione unanime, il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida con contestuale trasformazione da società per azioni a società consortile per azioni.

Lepida ScpA è il soggetto risultante dalla fusione per incorporazione tra LepidaSpA e Cup2000 ScpA, con effetto dal 01/01/2019.

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.061

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00

Sito internet: www.setaweb.it

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola.

Risultati d'esercizio (AIMAG S.p.A.)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Sito internet: www.aimag.it

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00

Risultato esercizio 2017 € 803,00

Risultato esercizio 2018 € 52.087,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2020.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni (con la precisazione che tali due prelievi confluiranno dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria continua a tenere conto dell'impianto della fiscalità locale vigente nel 2018. La legge di bilancio 2019 non ha prorogato il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016). E' pertanto restituita agli enti territoriali l'agibilità alla leva fiscale. Ciò nonostante il Comune di Campogalliano ha mantenuto per l'anno 2019 invariate le aliquote, ferme ormai dall'anno 2014.

I principali tributi locali, prima della legge di bilancio 2020, si basavano, quindi sull'IMU-TASI, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità, i Diritti sulle pubbliche affissioni e la Tassa sui rifiuti (TARI).

La legge di bilancio 2020, apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) unificazione IMU-TASI: nei commi da 738 a 783 si attua l'unificazione IMU-TASI, cioè l'assorbimento della TASI nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva: il comma 738 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la **nuova IMU** integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.
- 2) riforma della riscossione : i commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti;
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – NUOVA IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.

- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;

- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,

- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati

- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di "lusso" viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-Tasi.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all'attività agricola l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all'azzeramento. Per il Comune di Campogalliano di Modena nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. "beni merce" l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

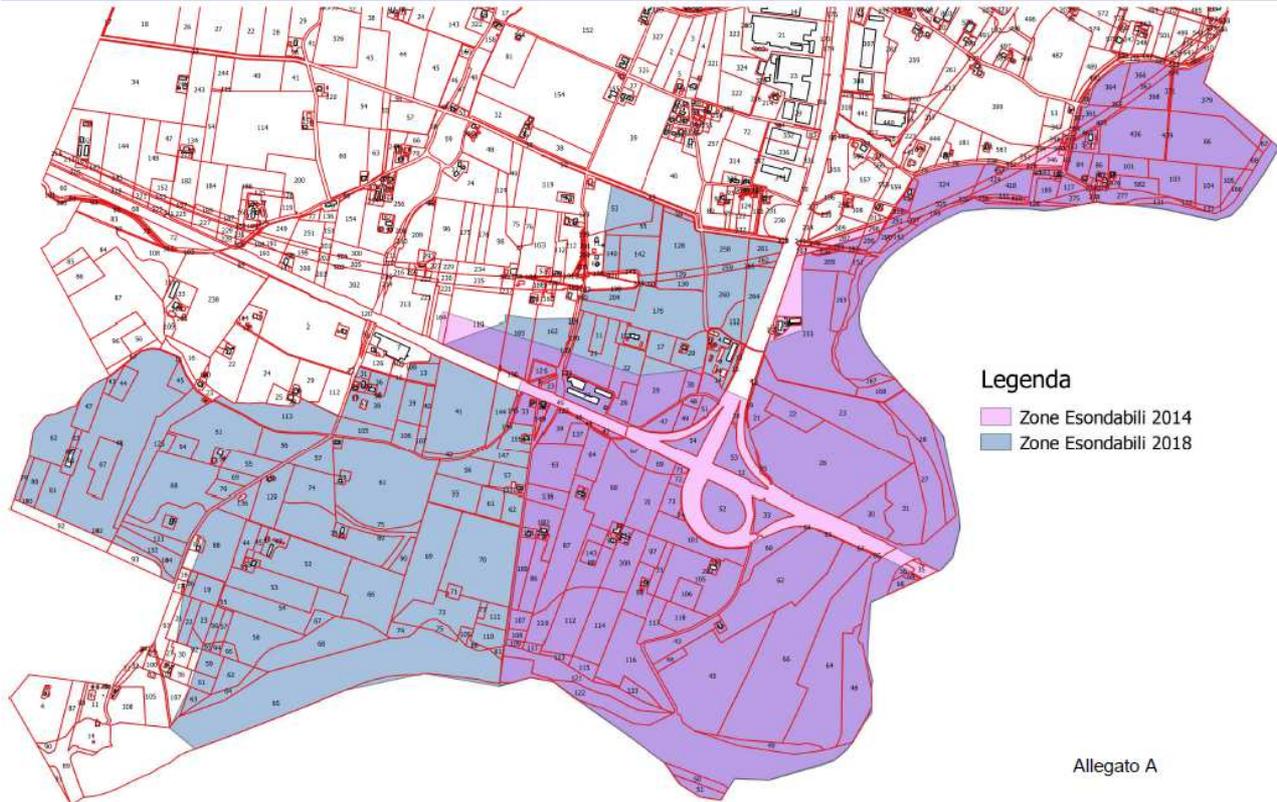
E' confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

Nella tabella che segue si riportano le aliquote IMU 2020.

Fattispecie	Aliquota IMU 2019	Aliquota IMU 2020
Abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze	0,60%	0,60%
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete"	0,50%	0,50%
Unità abitative e relative pertinenze possedute da persone fisiche concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario ed il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente	0,83%	0,83%
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità abitativa adibita ad abitazione principale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012, residenti nel Comune di Campogalliano o in qualsiasi altro Comune del cratere	0,50%	0,50%
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art. 2 comma 3 adibite ad abitazione principale dell'inquilino	0,90%	0,90%
Fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa. N.B. Sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria.	0,90%	0,90%
Alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica	1,06%	1,06%
Terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti. ALIQUOTA ORDINARIA	1,04%	1,04%
Terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10, situati nelle aree esondabili dal fiume Secchia individuate quali "Zone esondabili 2014"	0,52%	0,52%
Terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10, situati nelle aree esondabili dal fiume Secchia individuate quali "Zone esondabili 2018"	0,76%	0,76%
	Aliquota TASI 2019	Aliquota IMU 2020
Fabbricati rurali strumentali attività agricola	0,10%	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,00%	0,00%

In questa cartina sono riportate le aree a cui si applicano le agevolazioni per le zone esondabili.



L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che risulta invariata rispetto agli anni precedenti.

IMU	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018*	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
IMU "lorda"	2.620.642,15	2.807.651,74	2.747.418,28	2.792.955,83	2.792.955,83	2.792.955,83
Alimentazione FSC	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83
IMU competenza	2.227.686,32	2.414.695,91	2.354.462,45	2.400.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00
IMU anni precedenti	170.682,93	163.487,12	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Recupero evasione	486.209,03	465.277,21	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale IMU	2.884.578,28	3.043.460,24	2.854.462,45	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00

* di cui 110.783,60 da fallimenti

Le previsioni di gettito sono previste costanti nel triennio.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012. L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI è conclusa e non si emettono più nuovi avvisi di accertamento. Permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti.

TASI

A far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dall'applicazione della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale (e relative pertinenze) dal possessore ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di lusso) per le quali è dovuta IMU. L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

La legge di bilancio 2019 non ha introdotto novità normative inerenti tale tributo; pertanto per il Comune di Campogalliano, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Le previsioni della TASI a decorrere dall'anno 2020 sono relative alle sole sopravvenienze e recupero evasione, in quanto l'imposta è assorbita dalla Nuova IMU.

Violazioni IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
IMU - RECUPERO EVASIONE	486.209,03	465.277,21	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	18.304,20	19.728,08	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	13.207,52	5.088,11	12.765,00	2.500,00	0,00	0,00
TOTALE	517.720,75	490.093,40	417.765,00	407.500,00	405.000,00	405.000,00
FCDE a fronte recupero evasione	318.500,00	263.050,00	185.000,00	193.137,00	202.055,00	202.055,00
TOTALE AL NETTO DEL FCDE	199.220,75	227.043,40	232.765,00	214.363,00	202.945,00	202.945,00

Addizionale comunale all'IRPEF

Dal 2012 è prevista l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

A decorrere dal 2020 si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e mantenimento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro.

Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale.

ADDIZIONALE IRPEF	2019 preconsuntivo	2020 previsione	2021 previsione	2022 previsione	differenza 2019-2020
	511.637,49	705.845,00	764.500,00	764.500,00	252.862,51

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si è ritenuto pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consente di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento (deliberazione della Giunta comunale n. 15 del 20/2/2019).

Per l'anno di imposta 2020 il prelievo risulta immutato, l'ente continua ad applicare le tariffe approvate nell'anno 2019. La Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale, disciplinato dai commi da 816 a 847, con decorrenza dal 2021. In attesa di ulteriori e necessarie messe a punto della norma a livello di previsione per gli esercizi 2021 e 2022 si sono mantenute le distinzioni fra i diversi prelievi.

PUBBLICITÀ AFFISSIONI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Pubblicità	110.418,30	101.205,68	105.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Affissioni	19.172,00	15.642,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Totale	129.590,30	116.847,68	124.000,00	119.000,00	119.000,00	119.000,00

TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che svolge attività di regolazione e controllo nel settore del ciclo dei rifiuti, ha approvato la delibera n. 443/2019 dello scorso 31 ottobre, con cui ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi dal 1° gennaio 2020. L'articolo 57-bis del decreto fiscale fissa al 30 aprile 2020, solo per l'esercizio finanziario 2020, il termine per l'approvazione dei PEF rifiuti e delle relative tariffe, sganciandolo da quello relativo al bilancio di previsione. In attesa di definire il nuovo PEF in fase di predisposizione del bilancio 2020 si sono confermati gli importi 2019 salvo una riduzione dell'entrata da tariffa in quanto il FCDE dovrebbe essere finanziato per il 20% con risorse del bilancio.

Nella tabella che segue si riportano i dati forniti dal gestore al **23/1/2020 (quota comunale)**.

Emesso 2019	Incassato 2019	% incassato su emesso	% morosi
1.577.763,14	1.109.747,74	70,33	29,67
Emesso 2018	Incassato 2018	% incassato su emesso	% morosi
1.559.724,43	1.366.004,32	87,58	12,42
Emesso 2017	Incassato 2017	% incassato su emesso	% morosi
1.488.988,71	1.369.415,41	91,97	8,03
Emesso 2016	Incassato 2016	% incassato su emesso	% morosi
1.433.535,73	1.351.793,55	94,30	5,70
Emesso 2015	Incassato 2015	% incassato su emesso	% morosi
1.441.035,56	1.332.932,96	92,52	7,48
Emesso 2014	Incassato 2014	% incassato su emesso	% morosi
1.393.605,13	1.295.475,81	92,96	7,04

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Il comma 921 della Legge di Bilancio 2019 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

E' sospeso l'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, confermando pertanto la percentuale del 45% anche per il 2019.

Si ricorda che il Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018 ha prorogato dal 2018 al 2019 la percentuale di taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014 inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, confermandola al 50%, pertanto il nuovo articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190 dispone che: "A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al

comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”

L'articolo 57 del D.L. 124/2019 riforma il percorso della perequazione delle risorse fra gli enti su un arco decennale, disponendo due tipi di progressione annuale: un aumento del 5% annuo della quota di FSC perequata e un aumento del 5% annuo della dimensione complessiva delle risorse oggetto di perequazione (il cd target perequativo) che passerà dall'attuale 50% della capacità fiscale complessiva dei Comuni (circa 14 mld.) al 100% (circa 28 mld.). Pertanto, in corrispondenza di una progressione meno aspra del percorso (di fatto la perequazione aumenterà del 10% annuo), la complessiva incisività del sistema aumenta in modo significativo. Questo processo dovrà ovviamente essere accompagnato da significative modifiche degli schemi perequativi (calcolo dei fabbisogni e delle capacità fiscali, determinazione e finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, correzione effetti su enti deboli come i piccoli comuni delle aree interne, ecc.), nonché dal ripristino di risorse statali di sostegno.

Con il comma 848 della legge di bilancio 2020 viene attivato il reintegro del taglio operato con il dl n. 66 del 2014 al comparto dei Comuni. Rispetto al valore complessivo della riduzione, la norma assegna 100 mln. di euro per il 2020, 200 mln. per il 2021, 300 mln. per il 2022, 330 per il 2023, per poi stabilizzarsi a regime in 560 mln. di euro dal 2024. Il Ministero dell'Interno, con comunicato del 05/02/2020, ha reso noti i nuovi valori del FSC, variato, rispetto all'iniziale comunicazione del 23/12/2019, per effetto delle maggiori risorse assegnate in riferimento al riparto dei cento milioni aggiunti al fondo di solidarietà comunale 2020.

FSC	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 assestato	2020 previsione	2021 previsione	2022 previsione
	2.044.195,56	1.974.578,12	1.807.352,29	1.807.488,78	1.728.004,00	1.696.331,00	1.699.230,00

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% per il periodo 2012-2021 con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). A regime la quota di partecipazione sarà pari al 50%. Nell'anno 2016 al comune di Campogalliano è stato riconosciuto un contributo pari ad euro 110.440,95. Nel 2019 è stato riconosciuto un ulteriore contributo di 42.492,28 euro.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
TRASFERIMENTI DALLO STATO	242.500,00	221.530,00	160.402,00	160.402,00
CONTRIBUTO MIUR PER MENSE SCOLASTICHE *	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
MIUR PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	4.521,00	4.521,00	4.521,00	4.521,00
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF *	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
RIMBORSI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI *	30.000,00	51.360,00	64.200,00	64.200,00
TRASFERIMENTI PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE (REGIONE/COMMISSARIO)	6.195,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTI REGIONALI	31.061,70	16.000,00	16.000,00	16.000,00
RIMBORSI PER ELEZIONI REGIONALI *	10.000,00	12.840,00	0,00	0,00
FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE *	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGETTO GIOVANI e altri	0,00	0,00	0,00	0,00
PIANI DI ZONA	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO *	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TRASFERIMENTI DA ATERSIR	0,00	9.850,00	0,00	0,00
SPONSORIZZAZIONI ROTATORIE *	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SPONSORIZZAZIONI EVENTI	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00
CONTRIBUTO DA TESORERIE COMUNALE	2.430,00	1.830,00	3.660,00	3.660,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	447.907,70	449.131,00	379.983,00	379.983,00

* alimentano capitoli di spesa di pari importo

Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - farmacia	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - altri	132.250,00	116.900,00	126.900,00	126.900,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - beni	469.880,00	459.970,60	443.590,00	438.290,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	20.500,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Altre entrate da redditi da capitale (dividendi)	328.811,32	328.811,00	328.811,00	328.811,00
Rimborsi e altre entrate correnti	155.317,00	135.145,00	134.400,00	134.400,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.406.758,32	2.356.826,60	2.349.701,00	2.344.401,00

Le previsioni assestate della farmacia sono leggermente sovrastimate per permettere di gestire eventuali fluttuazioni positive delle vendite con conseguenti maggiori acquisti.

2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento è riportato nella tabella che segue.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	654.810,20	544.519,39	431.386,20
Nuovi prestiti									
Riduzioni *	13.050,59								
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66	107.522,44	110.290,81	113.133,19	116.055,91
Totale fine anno	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	654.810,20	544.519,39	431.386,20	315.330,29
In termini percentuali	100	86,03	73,20	61,85	51,23	44,00	36,59	28,99	21,19

* riduzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti

In fase di predisposizione del bilancio di previsione 2019-2021 non si è previsto di fare ricorso all'indebitamento.

Nel periodo 2014 - 2019 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

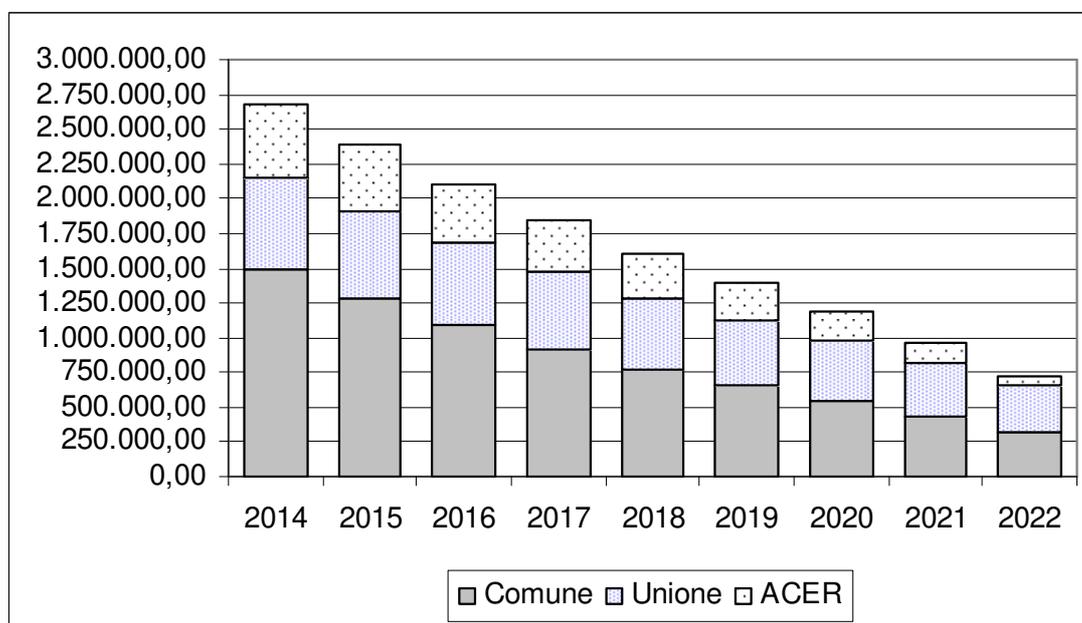
Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

UNIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77	475.822,72	433.058,55	388.061,48	340.715,73

Nel 2008 ACER Modena ha acceso un mutuo chirografario di 760.000 euro della durata di 15 anni per finanziare in parte la costruzione di 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e ha permesso l'utilizzo delle entrate dei canoni mensili d'affitto degli alloggi per il pagamento delle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

ACER	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
residuo al 31/12	524.612,91	477.717,17	428.312,51	376.264,70	321.432,34	263.666,44	202.810,07	138.697,88	71.155,69

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione ed ACER.



2.1.6 Il pareggio di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili, ma anche sulle risorse acquisite con debito (nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, inoltre, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa ed in particolare:

- cessa l'obbligo connesso all'invio dei monitoraggi e della certificazione al ministero;
- viene meno, già a partire dall'anno 2018, il sistema premiante/sanzionatorio previgente;

- sono aboliti i Patti nazionali e le intese regionali e non si procede quindi a nessuna restituzione o acquisizione di spazi finanziari scambiati negli anni precedenti;
- viene abbandonata la verifica dell'utilizzo degli spazi già acquisiti.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019 hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali. Lo "spazio" per il nuovo indebitamento torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo così come tutti gli accantonamenti nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

Il Comune di Campogalliano, come indicato nei paragrafi precedenti, rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, nonché i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000. Non si rende necessario la verifica delle entrate e spese finali in quanto nel triennio 2020-2022 non si prevede il ricorso all'indebitamento.

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si è proceduto all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e del relativo elenco annuale 2019 entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio (deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 19/12/2018).

Nel primo anno della programmazione 2019 si è previsto di avviare la prima fase di progettazione, sia che essa venga svolta internamente o affidata all'esterno, per le seguenti opere:
 rigenerazione urbana ed housing sociale (Bando rigenerazione urbana approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 550 del 16/04/2018);
 interventi di manutenzione sul cimitero del capoluogo;
 interventi sull'edilizia scolastica.

Strategia di rigenerazione urbana

Nell'ambito del bando regionale "Rigenerazione Urbana" approvato con deliberazione di giunta regionale n. 550 del 16 aprile 2018 il Comune di Campogalliano risulta ammesso a contributo per euro 936,983,42 a valere sul fondo per lo sviluppo e la Coesione (FSC) ed euro 700,000,00 a valere sul fondo Cassa Deposito e Prestiti (CDP) (delibera di Giunta Regionale n. 2194 del 17/12/2018).

Con delibera della Giunta Regionale n. 1042/2019, la Regione Emilia Romagna a parziale modifica di quanto previsto nelle proprie deliberazioni n. 550/2018 e n. 2194/2018, ha disposto di finanziare l'intervento di Social Housing con la dotazione di risorse Cassa Depositi e Prestiti del Bando Rigenerazione Urbana, con la conseguente necessità di rimodulare le previsioni finanziarie di cui al Contratto di rigenerazione Urbana approvato con deliberazione del Consiglio comunale 28 marzo 2019, n. 17, entro il 31/03/2020.

Sulla base del progetto definitivo, in fase di approvazione, tenuto conto del contributo assegnato, la quota di cofinanziamento locale complessiva a carico a carico del Comune di Campogalliano, pari ad euro € 915.507,89, trova copertura:

- per euro 675.116,85 nella quota disponibile dell'avanzo di amministrazione 2018;
- per euro 90.391,04, relativi a spese di progettazione, in risorse del bilancio 2019;
- per euro 150.000,00 relativi ad un intervento di eliminazione delle barriere architettoniche – CUP I77H17000010004, in risorse di bilancio già impegnate nel corso dell'esercizio 2018.

Inoltre è parte integrante della strategia di rigenerazione urbana l'attuazione dell'intervento di Riqualificazione viale Martiri della Libertà - CUP I73D17000740004, per euro 910.000,00, finanziato con risorse del bilancio 2018.

Il costo complessivo finale dell'intervento potrà subire ulteriori variazioni a seguito delle eventuali modifiche da recepire in sede di conferenza dei servizi decisoria per l'approvazione del progetto definitivo nonché a seguito delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie in fase di progettazione esecutiva.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procederà all'approvazione del **programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022** e del relativo elenco annuale 2020 con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio), alla quale si rimanda.

Nel primo anno della **programmazione 2020** si prevede di avviare la prima fase di **progettazione**, sia che essa venga svolta internamente o affidata all'esterno, per le seguenti opere:
percorso ciclo-pedonale Saliceto Buzzalino, importo presunto dell'opera di 150.000,00 euro;
percorso ciclo-pedonale Canale Carpi, importo presunto dell'opera di 200.000,00 euro;
rotatoria via Croce / via Madonna, importo presunto dell'opera di 200.000,00 euro.
Questi interventi, finanziabili con risorse derivanti da accordi urbanistici, saranno inseriti nella **programmazione 2021-2023**.

Si ricorda che fra le spese correnti sono previste spese per 30.000,00 euro relative alla **progettazione dell'ampliamento del polo 0-6 di via Vecchi (Flauto Magico)**.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si riporta l'elenco delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali previste ai sensi dell'articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dei commi 1 e 2 dell'articolo 58 del d.l. 112/2008.

Denominazione	Ubicazione	superficie mq	Id. cat.	Destinazione RUE	Importo
Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314,00	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	227.034,00
Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13,00	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	7.385,00
Area ex Macello (fabbricato vincolato ai sensi del D.Lgs. n.42/2004)	via Canale Carpi n.12	3.143,00	F.22 Part.63 - 64	Ambito per attività produttive comunali da riqualificare n.30.11	
Locali ad uso ufficio	Via Marconi n.18	136,00	F. 24 Part. 42 Sub. 83	Ambito urbano consolidato n.29.39. Centro Storico	104.000,00
Reliquiato di un'area residenziale	Via Risorgimento	180,00	F.24 Part.55 (parte)	Ambito urbano consolidato n.30.38	84.795,00
Fabbricato denominato ex Ambasciata	Via Madonna	230,00	F. 33 Part. 59 (catasto terreni)	Aree elementari Funzioni residenziali e produttive - Ambito elementare 17.11 Area elementare 4	
Area PIP di via Grieco lotto S1		255,00			255.833,00
Area a Saliceto Buzzalino per la rilocalizzazione di fabbricati 8A/9B/12A, impattati TAV		298,00			298.291,00
Parte area TAV per consolidamento Canale Calvetto		574,00	F. 30 partt. 288-299 parte		2.440,00
Area Saliceto Buzzalino	Adiacenza campo da calcio	+200,00	F. 20 map. 101 parte		21.000,00

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010, n. 92, è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure, confermate anche per gli anni 2016, 2017 e 2018 e per il triennio 2019-2021:

- migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall’abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico;
- blocco degli acquisti di autovetture.

Si ricorda che la legge di bilancio 2019 (L. 30/12/2018, n. 145), al comma 905 ha previsto:

“A decorrere dall’esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell’esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell’anno precedente non trovano applicazione le seguenti disposizioni:

[...]

b) l’articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 [piani triennali di razionalizzazione];

[...].”

La Legge 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha infine esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);

- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell’anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010);

- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);

- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010);

- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010);

- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

COMUNE DI CAMPOGALLIANO
PIANO OCCUPAZIONALE TRIENNIO 2020-2022
 (deliberazione della giunta comunale n. 6 del 10/02/2020)

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2020				
categoria	numero	profilo	copertura	note
D	1	Istruttore direttivo tecnico	Mobilità/Concorso pubblico	Presso il Settore Servizi al territorio
C	1	Istruttore PT 18/36	Mobilità/Concorso pubblico	Presso il Settore Segreteria Generale e relazioni esterne
B3	1	Operatore specializzato	Mobilità/Concorso pubblico	Presso il Settore Servizi al territorio
Per una spesa di Euro 78.081,50, utilizzando: Euro 18.754,75 turnover 2019 su cessazioni 2018 ed Euro 59.326,75 – residuo turnover 2020 su cessazioni 2019 con una capacità di spesa residua di Euro 532,25 riferita al residuo turnover 2020 su cessazioni 2019.				
Eventuali ulteriori o diverse assunzioni saranno determinate con successivo e separato atto, ad integrazione e/o modifica del presente.				
A norme di finanza pubblica invariate, le assunzioni programmate nel presente provvedimento negli esercizi 2019/2021 avverranno sulla base della programmazione annuale illustrata nel presente provvedimento nel rispetto di quanto disposto nell'art. 14-bis del DL n. 4/2019 e pertanto potranno essere anticipate o posticipate in base all'andamento delle cessazioni programmate.				
Eventuali ulteriori o diverse assunzioni saranno determinate con successivo e separato atto, ad integrazione e/o modifica del presente.				

Anno 2021: si rimanda a programmazione successiva.

Anno 2022: si rimanda a programmazione successiva.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Anno 2020				
D1	1	Istruttore Direttivo	Settore Servizi al Territorio	Assunzione ai sensi art. 110 c. 1 D.Lgs. 267/2000
D1	1	Istruttore Direttivo addetto stampa	Segreteria Generale e relazioni esterne – addetto comunicazione/informazione	Assunzione ai sensi art. 90 del D.Lgs. 267/2000 a tempo parziale 18/36
D1		Farmacista (collaboratore farmacia)	Servizio autonomo farmacia comunale	Assunzione a tempo determinato, di carattere produttivo
<p>La spesa complessiva presunta per assunzioni a tempo determinato, rientra nei limiti di cui all'art.9 comma 28, D.L.78/2010, tenendo conto che il suddetto limite non trova applicazione per le assunzioni a tempo determinato ex art. 110 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016.</p> <p>La presente programmazione potrà essere variata con successivo atto di indirizzo.</p> <p>Si demanda al Dirigente del Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione Terre d'Argine la possibilità di attivare o prorogare rapporti di lavoro a tempo determinato per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ora non prevedibili, nel rispetto del tetto di spesa 2009 e comunque compatibilmente con gli stanziamenti posti a bilancio e alla legislazione nazionale vigente nel tempo.</p>				

2.2.5 Programma degli incarichi

Si riporta il vigente programma degli incarichi di collaborazione autonoma 2020-2022.

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2020-2022 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

LIMITE DI SPESA

Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.

2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.

Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 6. Il comune affida gli incarichi di studio e di ricerca, nonché gli incarichi di consulenza sulla base di un programma approvato dal consiglio comunale.

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Spese correnti per personale (codice 1.01)	1.562.703,00	1.551.228,00	1.551.228,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	97.330,00	96.581,00	96.581,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	2.885.373,60	2.830.208,00	2.827.118,00
Totale	4.545.406,60	4.478.017,00	4.474.927,00
Determinazione del limite pari al 5%	227.270,33	223.900,85	223.746,35

Per il triennio 2020-2022 non si prevedono affidamenti d'incarichi di studio, ricerca o consulenza.

Si intendono in ogni caso autorizzati gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

2.2.6 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si procederà all'approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2020-2021 e del relativo elenco annuale con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio), alla quale si rimanda.